IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 242

Edizione della sera

MARTEDI' 2 SETTEMBRE 1919

L'ATTIVITA' ITALIANA IN ORIENTE

Impressioni di Costantinopoli

E' facile immaginare l'interesse che può risvegliare nell'animo di chi ha la coscienza della necessità che prova il nostro Paese in questo momento di affermarsi al più presto commercialmente in tutti i mercati esteri, l'accesso ad una piazza dell'importanza di Costantinopoli dopo quattro anni di guerra. Credevo di trovare disorganizzazione generale o per lo meno difficoltà nel riannodare rapporti, ma debbo dire che malgrado disorganizzazione e difficoltà esistano, non si è perduto tempo nel cercare i mezzi per eliminarli.

Il primo e più grande effetto della disorganizzazione lo sentono le merci al loro sbarco, causa le imposizioni assurde dei proprietari delle *maone* e del personale addetto allo sbarco della merce, che essendosi sindacato per propio conto monopolizza tarriffe e regolamenti, indice scioperi e boicottaggi a grave detrimento dello scarico dei vapori, che per la maggior parte devono scaricare nel Bosforo, non essendovi che pochi banchine accessibili.

Il Municipio, che aveva il controllo del personale addetto al servizio del porto si è mostrato incapace di disciplinarlo, ed ora si sta provvedendo a che la Direzione di detto personale passi nlle mani della Capitaneria del Porto, che potrà mo to meglio esercitare controllo e sorveglianza, nonchè provvedere a che il lavoro del porto non venga interrotto per futili motivi. Parlando del Porto poi non occorre che io dica, benchè profano, quanto campo vi sarebbe da sviluppare una volta che il controllo del medesimo passasse sotto la direzione di un Comitato Interalleato, lo sviluppo delle banchine, la costruzione dei grandi magazzini di deposito, di cui non esiste che un numero insufficiente, la creazione di una Compagnia che fornisca chiatte e rimorchiatori a prezzi onesti, la creazione di officine per riparazioni alle navi, son tutti problemi che dovrebbero risvegliare il massimo interesse nei commercianti che lavorano coll'Oriente e vi vogliono sviluppare i loro affari.

Sono lieto di avere constatato che sul mercato di Costantinopoli il commerciante italiano non è stato l'ultimo a comparire ed è con vivo compiacimento che al mio arrivo vi trovai un bel numero di rappresentanti delle nostre case tanto del Nord che del Sud d'Italia, forniti di merci ed animati della migliore volontà di lavorare. Essi dovettero affrontare serie difficoltà, anzitutto per il trasporto delle merci fatto con vapori poco adatti e non ancora ben diretti e ben appoggiati localmente, non parliamo poi delle forti spese di noli ed assicurazioni che avrebbero spaventati chicchessia.

Fortunatamente la maggior parte dei nostri commercianti, quelli cioè che avevano già relazioni d'affari sulla piazza, ed i di cui articoli erano gia conosciuti ed apprezzati, trovarono un ambiente favorevolissimo. A Stambul la simpatia dei turchi per l'Italia si accentua ogni giorno di più man mano che risulta più evidente il contrasto fra il contegno dei nostri alti funzionari civili e militari, dei nostri ufficiali e delle nostre truppe e dei nostri cittadini tutti, e quello degli altri popoli dell'Intesa. E così si poterono conchiudere affari importantissimi e si ebbero ordinazioni per quantità considerevoli per pronta spedizione dall'Italia.

Le condizioni generali di solvibilità della piazza essendo piuttosto buone si sono potute ottenere favorevoli condizioni di pagamento, e, tutto sommato, si può sperare che l'iniziativa e l'attività spiegata dai nostri commercianti sarà ricompensata da un regolare movimento di affari per l'avvenire.

Le merci di non facile vendita che gravano per parecchio tempo sul mercato e sulle quali gli importatori disgraziati temevano forti perdite, furono ben fortunatamente trasferite ad altri punti del Mar Nero e specialmente a Novorosisk e Batoum e vi trovarono colà collocamento a prezzi remunerativi.

Anche quei negozianti che ebbero il coraggio di affrontare le difficoltà doganali per far entrare le loro merci in Romania e Bulgaria ne furono ben ricompensati perchè poterono anch'essi realizzare prezzi assai rimunerativi malgrado le difficoltà della valuta. Pel momento, causa il rialzo enorme che subirono i prezzi in Italia, specialmente le stoffe di cotone, gli affari sono arenati ma, appena si ritornerà ad uno stato normale, gli affari riprenderanno, il mercato in genere d'Oriente essendo sprovvisto di merce.

Per tutto il lavoro fatto l'aiuto efficace dei nostri funzionari diplomatici, consolari e commerciali, fu sempre largo e pronto ed i nostri commercianti ne debbono essere certamente riconoscenti.

In quanto all'avvenire di Costantinopoli non credo di correre il rischio di essere poi giudicato falso profeta se asserisco che esso si presenta sotto i migliori auspici e può dare affidamento di un considerevole e intenso sviluppo.

Non è ancora lecito sapere sotto quale forma di governo si reggerà la città, io spererei che pur lasciando il Sultano sul trono con poteri più religiosi che sovrani, la gestione della cosa pubblica passasse nelle mani di un Comitato interalleato e che si istituisse quella Repubblica Cosmopolita che, col motto: «*Omnia juncta in unum*» ha dato risultati così eccellenti in Cina nella Concessione Europea di Shanghai. Ma qualunque sia l'aspetto che si voglia dare al nuovo governo turco, purchè ci sia un controllo europeo, il porto di Costantinopoli è destinato a rivaleggiare in importanza coi porti principali del mondo e ciò per la sua posizione naturale che lo rende il porto distributore per tutta la zona che dall'Asia Minore va fino alla Persia ed al Turkestan. Naturalmente per svilupparne la potenzialità occorreranno seri lavori, aumento di banchine, magazzini, impianto di bacini ed officine, disciplina del servizio portuale, miglioramento di comunicazioni colla città, tutte imprese al compimento delle quali io confido si interesseranno seriamente coloro dei nostri connazionali che hanno scelto l'Oriente come punto ove svolgere la loro iniziativa ed operosità.

Una cosa però che è assolutamente necessaria affinchè la nostra Italia si possa realmente affermare e possa aumentare la simpatia e l'influenza che il contatto avuto colla popolazione in questi ultimi tempi le ha saputo acquistare a Costantinopoli, è il mantenere alto lo spirito di italianità nell'importante colonia italiana che vi si trova stabilita. Questa colonia è molto numerosa e contiene elementi assai disparati che esigono speciale trattamento. Essa ha fatto il suo dovere verso la Madre Patria, e parecchi figli suoi son caduti sul nostro fronte combattendo da eroi. Essa possiede istituzioni benemerite nazionali: Camera di Commercio, Società operaia fiorente, Ospedale diretto da medici benemeriti; esiste una sede della «Dante Alighieri» che fa il possibile per inculcare l'amore alla nostra lingua, ecc.

Malgrado tutto ciò, venendo a contatto diretto con la colonia stessa non si può a meno di constatare la mancanza assoluta di alta educazione italiana ed il poco uso che si fa della nostra lingua nei rapporti famigliari. Infatti la maggior parte degli italiani di Costantinopoli o parlano francese fra di loro o peggio ancora greco e mentre pochi ilustri or sono la nostra lingua era quella usata comunemente in commercio nell'Oriente, ora si trova purtroppo ovunque rimpiazzata dalla linga francese! Ed il fenomeno è subito spiegato. La Francia pure guerreggiando col clero in casa propria gli fa al contrario ponti d'oro all'estero incoraggiando, sovvenzionando ed aiutando l'impianto di scuole dappertutto, ma non solo scuole elementari, bensì scuole superiore, che mettono in grado gli alunni di presentarsi agli esami di licenza in qualunque istituto superiore di Francia. Ora i nostri dirigenti l'istruzione pubblica hanno bensì istituite in Oriente scuole elementari laiche, per non dare ombra a chi allo sviluppo dell'italianità preferisce lo sviluppo di idee più o meno settarie, e pur riconoscendo gli alti meriti del corpo insegnante che vi è adibito, credo sia necessario di sceglierlo con criteri speciali in avvenire e con retribuzione adeguata, affinchè l'insegnante in genere delle scuole italiane all'estero diventi un vero apostolo d'italianità.

Non si dimentichi che per i popoli orientali la religione è il mezzo più efficace per scuoterne la fibra inclinata alla prigrizia ed alla indifferenza, ed il prestare aiuto pecuniario alle scuole di qualunque siasi credenza regligiosa è sempre efficace purchè vi si imponga l'insegnamento della nostra lingua e vi si parli della nostra Italia. Si istituisca inoltre subito la scuola superiore tecnica ed il liceo onde i giovani italiani possano essere messi in grado di assorbire nell'animo loro quel tanto di alta coltura nostra classica e tecnica che basti per lasciarvi una impronta incancellabile di italianità.

Se il nostro Governo non trova i mezzi per farlo supplisca l'iniziativa privata di tutti quanti portano interesse all'Oriente. Saranno danari ben spesi: i legami fra il paese e le sue colonie si stringeranno viepiù ed il paese ne risentirà benefici effetti.

Non voglio chiudere queste mie impressioni senza far noto al pubblico quanto abbia contribuito ad ispirare simpatia al nostro Paese il servizio reso al commercio dalla filiale del Banco di Roma.

L'impianto di filiali dei principali Istituti Bancari del Regno che si sta ora organizzando, non potrà essere che di enorme utilità per il nostro commercio.

Nè voglio pure dimenticare l'opera del nostro ufficio postale militare, che, sotto la direzione di un attivissimo funzionario, ha saputo attirare a sè gran parte del lavoro postale della città e certamente avrebbe potuto arrivare ad uno sviluppo ancora maggiore se le Autorità superiori gli avessero dato i mezzi di provvedersi di locali più ampi e di stabilire succursali nei punti più centrali. Se le autorità superiori poi fossero al corrente del nuovo stato di cose prodotto all'Estero dal dopo guerra, avrebbero riconosciuto subito l'utilità di estendere il servizio vaglia non solo ai militari ma al pubblico in genere, non esigendo il pagamento in oro o argento, valute ormai scomparse dalla circolazione, ma accontentandosi del pagamento in carta italiana. La carta italiana abbonda non solo sul gran mercato del numerario di Costantinopoli ma su tutti i mercati di Oriente, e più ce ne sarà ricerca più il suo valore sarà mantenuto stabile.

Questa possibilità di fare e di ricevere pagamenti dall'Italia sarebbe di grande utilità al piccolo commercio, come pure sarebbe di enorme utilità un servizio regolare di pacchi postali. Credo che quest'ultimo si stia ora istituendo se però all'Ufficio di Costantinopoli sarà dato il mezzo di provvedersi di locali adeguati.

Concludendo il terreno per lo sviluppo delle nostre attività commerciali in Oriente è ben preparato, sta a noi ad approfittarne lavorando con energia e costanza.

Ernesto Ghisi

Membro della Delegazione Commerciale presso la R. Legazione d'Italia

Alla conferenza della Pace

Il rimpatrio dei prigionieri tedeschi

(S) **Londra**, 1. — L'*Agenzia Reuter* riceve conferma che in seguito a decisione del Consiglio Supremo furono dati ordini per l'immediato rimpatrio dei prigionieri tedeschi detenuti in Francia dalla Gran Bretagna. Il primo contingente di mille uomini lascia oggi la Francia.

La partenza di Pershing per la Francia

(S) **Parigi**, 1. — Pershing, acclamato dalla folla, è partito iersera per Brest. Si trovavano alla stazione a salutarlo il Presidente del Consiglio Clémenceau, il col. Penelon, rappresentante il Presidente della Repubblica. Poincaré l'ambasciatore degli Stati Uniti, i membri del Corpo diplomatico, il gen. Cavallero, delegato italiano alla Conferenza della Pace, altri generali, ammiragli e notabilità.

Peppino Garibaldi candidato?

PARIGI, 31. — Peppino Garibaldi reduce dall'America si reca in Italia per concertarsi con i suoi amici politici circa diverse condidature che gli sono state offerte per le prossime elezioni.

I moti separatisti nel Palatinato

— (S) PARIGI, 31. — Il *Temps* riproduce le informazioni dell'*Agenzia Wolff* circa l'inizio della sollevazione nel Palatinato, le quali annunciano la presa dell'edificio della posta centrale a Ludwigshaven da parte dei seguaci di Haas, dopo vivaci combattimenti a colpi di bombe a mano con gli impiegati rimasti fedeli, combattimenti nei quali sono rimasti uccisi il capo della posta centrale ed un impiegato. L'*Agenzia Wolff* aggiunge che l'edificio è stato occupato dai soldati francesi e che sono stati affissi manifesti che proclamano la repubblica provvisoria. L'*Agenzia Wolff* insinua che soldati francesi hanno partecipato a combattimenti.

Il *Temps* aggiunge che a Parigi non è stata pubblicata nessuna notizia ufficiale quindi non si può sapere esattamente come si sia svolta la sollevazione riferita dall'*Agenzia Wolff*. Però è noto a tutti, dice il *Temps*, che la grande maggioranza della popolazione del Palatinato non manifestava alcun attaccamento per il Governo bavarese di Hoffman, il quale pretendeva di mantenere la sovranità in quella regione. E' lecito supporre che la dipendenza dell'esercito bavarese dal Governo dell'Impero non contribuì a rendere più popolare nel Palatinato il Governo bavarese, il quale appariva come una succursale di Berlino.

Il Re rinunzia ai beni della Corona per i contadini ed i combattenti

L'*Azione* ha da Roma: — Siamo in grado potere informare i nostri lettori che in una delle prime sedute, il Presidente del Consiglio on. Nitti comunicherà alla Camera una importante decisione sovrana, che non mancherà di suscitare grande rumore, sia per la materia di cui trattasi, sia per l'importanza della decisione stessa.

Da qualche giorno il nostro Sovrano ha informato il Presidente del Consiglio del suo intendimento di rinunziare ai beni della Corona in favore dei contadini e dell'Opera Nazionale dei combattenti.

Come i lettori ricorderanno, qualche mese fa, il Re faceva generosa oblazione di numerosi beni della Corona all'Opera Nazionale dei Combattenti. Citiamo ad esempio gli splendidi palazzi di Caserta e di Moncalieri. Volendo proseguire in tale munifica donazione, il Sovrano rinunzierebbe a tutti i beni della Corona, concedendo le vaste estensioni di terreno che egli possiede, si può dire in quasi tutte le regioni d'Italia, ai contadini reduci dalla guerra. I fabbricati sarebbero utilizzati per scopi filantropici, tenendo in particolare considerazione le opere e gli istituti che si prefiggono lo scopo di far risentire il meno possibile al paese le conseguenze della guerra. Ma la decisione del Sovrano non si limiterebbe soltanto a questo. Egli chiederebbe altresì che il suo patrimonio privato venga tassato come quello di un qualsiasi cittadino. Venuta, quindi, a cessare una delle ragioni della lista civile che, come è noto, per una quota parte serve appunto all'amministrazione dei beni della Corona, la lista civile verrebbe annullata od assai notevolmente ridotta. Come si sa il Sovrano direttamente, a mezzo del ministro di Casa Reale, esercita in larga misura la beneficenza tanto che la somma annua stabilita nel bilancio reale a tale scopo non è mai inferiore ai due milioni. Il Sovrano continuerebbe ad esercitare tale beneficenza che serve a lenire tante piccole infelicità e miserie per lo più nascoste.

Tali per sommi capi i propositi del Sovrano. La questione di cui si occuperà anche il Consiglio dei Ministri potrà subire nei suoi dettagli delle modificazioni.

Agiungiamo che la notizia è sostanzialmente esatta salvo in qualche dettaglio.

L'Impero Ottomano agli Stati Uniti?

PARIGI, 31 sera — Si riparla con insistenza di tre mandati che verrebbero dalla Conferenza assegnati agli Stati Uniti, cioè sulla Turchia, sulla Siria e la Mesopotamia.

Però i francesi vogliono per loro la Siria, e gl'inglesi vogliono la Mesopotamia.

Quindi l'accordo non sarebbe facile in seno alla Conferenza; ma se Wilson chiede, questa come oserà rifiutarsi dopo che Parigi e Londra si sono dati piedi e mani legati a Washington; l'Inghilterra per vedere annullato il punto wilsoniano della libertà dei mari, per avere parte delle colonie tedesche e la facoltà di disporre dell'Egitto, dell'India e dell'Irlanda; la Francia per avere mano libera sul Reno e sulle colonie tedesche?

Le perdite navali durante la guerra

La Compagnia del Lloyd Britannico ha ripreso la pubblicazione delle tavole statistiche sul tonnellaggio mondiale sospese a causa della guerra.

Le ultime cifre permettono di confrontare il tonnellaggio dei piroscafi posseduto dai vari Paesi marittimi nel giugno del 1914 e nel giugno del 1919:

	1914	1919
Gran Brettagna	18.892.000	16.345.000
Dominions	1.632.000	1.863.000
Stati Uniti (mare)	2.027.000	9.773.000
Stati Uniti (laghi)	2.260.000	2.160.000
Francia	1.022.000	1.962.000
Olanda	1.472.000	1.574.000
Italia	1.430.000	1.228.000
Giappone	1.708.000	2.325.000
Norvegia	1.937.000	1.597.000
Svezia	1.015.000	917.000

Le perdite, compensate in parte dalle nuove costruzioni e dagli acquisti, furono di:

5.202.000 tonn. per la Gr. Bretagna;

9 milioni per gli altri Paesi esclusi gli S. U.;

donde il totale delle perdite in 14.202.000 tonn.

Il guadagno netto degli Stati Uniti fu di 6.529.000 tonnellate cosicchè la perdita netta del tonnellaggio mondiale fu di 7.473.000 tonnellate.

La Gran Bretagna possedeva prima della guerra il 41.6% del tonnellaggio mondiale e gli Stati Uniti ne possedevano il 4.46% solamente. Oggi la percentuale della Gran Bretagna è ridotta al 34.2% e quella degli Stati Uniti s'è elevata al 24.9%, di cui 20.4% in navi transatlantiche.

I "pogrom" di Ucraina

Parigi, 1 — Dall'Ucraina giungono spaventose notizie di massacri inauditi avvenuti negli ultimi mesi contro gli ebrei. Da una inchiesta al riguardo risulta che stragi in massa sono state perpetrate in 80 città e villaggi d'Ucraina; le cifre ripetute con insistenza sono veramente terrificanti. Si parla ora di 84.000 ora di 120.000 vittime. Che i *pogrom* d'Ucraina siano stati terribili è dimostrato in maniera ufficiale da una lettera di Nicola Wassilki, Capo della Missione diplomatica ucraina in Svizzera, in cui è detto che «nessuno nega siano accaduti massacri in Ucraina». Quanto alle cause dei *pogrom* esse vanno ricercate, secondo le concordi testimonianze degli ebrei e dei rappresentanti del Governo ucraino nell'anarchia in cui si trova quel paese, nell'impotenza del governo, che è animato da sincera simpatia per gli ebrei, dagli elementi reazionari della borghesia e del contadiname affiliati alle Bande Nere, dai residui del regime zarista che avvelenò i popoli dell'antico impero. Il bolscevismo degli ebrei, dice il Wassilki, è secondo dirette constatazioni fatte dal Governo, una calunnia; se mai i bolscevichi ebrei hanno sofferto meno degli operai e dei commercianti avversi al comunismo. Gli ebrei fanno appello perciò ai Governi democratici e ai popoli d'Europa perchè cerchino i mezzi adatti a far cessare questi massacri in massa che minacciano di distruzione 3 milioni di ebrei.

DOCUMENTI DELLA GUERRA

L'Associazione Nazionalista *comunica i seguenti documenti che portano la data di sei giorni prima della rotta del 28 ottobre 1917.*

COMANDO SUPREMO — Servizio informazioni — Sezione U — N. 13347 di Prot. P. M. e C. S. — 18 *Ottobre* 1917 — Circolare riservata — Oggetto: «Propaganda sovversiva fra le truppe combattenti».

Il Gruppo parlamentare socialista, la Direzione di detto partito e la Confederazione Generale del Lavoro hanno testè diramato a tutte le sezioni socialiste d'Italia, un documento-programma; nella parte più saliente del quale si accenna che: In caso di una seria e fattiva azione, un gran numero di armati difenderà il diritto e la libertà del proletariato e che in zona d'operazione si può contare sulla forza solidale e sul proselitismo di un gran numero di soldati, i quali attendono solo la squilla di rivendicazione per rivoltarsi contro chi li costringe al sacrificio e li conduce al macello.

F.° del Com. Supr. Serv. Inform. - Sez. U. N. 13493 di prot. - 18 *Ottobre* 1917.

Dall'inno socialista distribuito clandestinamente ai soldati, da cantarsi sull'aria dell'inno dei lavoratori:

«Siete ciechi paladini — di color che vi fan servi — siete schiavi ed assassini — pel dominio dei signor.

«Siete poveri incoscienti — strumentacci di conquiste — siete sciabole viventi — ne la man dell'oppressor.

«Su soldati alla rivolta — il dover deve cascare — ammazzate questa volta — chi vi disse di ammazzar!»

Un più alto dovere

L'appello che il Generale Carpi ha rivolto agli ufficiali in congedo, additando loro una prosecuzione della loro missione, pur nella vita civile, non può nè deve rimaner vano ed inascoltato.

Ciascuno di noi, se fede ardente e vero sentimento di Patria ne infiammarono il cuore e la mente, comprese per tempo che altri doveri pur nobili e grandi e più duraturi, si accompagnavano a quelli che sul campo di battaglia si presentavano più attuali e più urgenti. E ciascuno cercò di attuarli, nei limiti del possibile e secondo le sue particolari tendenze, ma dovette lamentarli interrotti il giorno che cessato il servizio si allontanò dalla grande famiglia militare.

E fu doloroso distacco questo per chiunque, che, educato l'animo al sentimento del dovere, ed all'ideale, non vide nella divisa solo l'emblema, direi quasi, di una servitù, nella disciplina la pesante catena di una prigione, ma l'una e l'altra ritenne onore e gradito legame di cooperazione fraterna, mezzo a frangere le barriere di un gretto egoismo, verso i più vasti campi della cooperazione civile e nazionale.

Il Generale Carpi giustamente deplora l'atonia che pervade, pur nella pienezza delle loro forze fisiche, intellettuali e morali, queste membra vitali del grande organismo che una vieta ma ormai vecchia consuetudine, un dannoso concetto proprio anche dello stesso organismo, considerò separate per sempre da esso, nella completa rottura di ogni vincolo materiale e morale.

Ma l'atonia proviene, necessaria e fatale, dalla mancanza di qualsiasi interessamento da parte dello Stato, e della direzione dell'Esercito stesso a creare un istituto qualsiasi che offra a soldati e ufficiali in congedo un mezzo qualsiasi per cui si mantenga intatto quel vincolo e si rafforzi, in un affratellamento che sorto dalla comunanza quotidiana di doveri e di pericoli, si traduca fuori di questo, nella vita civile, in una cooperazione attiva, in una amorosa solidarietà nei doveri verso la Patria e la società, istituto che non abbandoni a se stesso il militare in congedo sì da indurlo fatalmente e a gettarsi in conventicole sovversive che quella fratellanza e solidarietà offrono a prezzo del sacrificio di ogni ideale di patria, o ad imbrancarsi nel vile *pecus* di coloro che nel vincolo solo vedono il mezzo per soddisfare meschini personali interessi, o nella miglior delle ipotesi, a rimanere solitario e sperduto, vittima indifesa dall'altrui egoismo organizzato, inutile a se stesso ed agli altri.

Giunge quindi opportuno l'appelo del Carpi a risvegliare le assopite energie, a scuotere la naturale apatia, verso la grande e benefica cooperazione di forze, con unicità d'intenti e di direttive, il cui scopo precipuo sia quello di preparare l'ambiente nel quale dovranno germogliare i semi di un rinnovamento morale e materiale dell'esercito, e attraverso di esso che ne è l'esponente, dell'intera nazione.

Ma conviene che quella voce autorevole, trovi eco anzitutto nelle sfere dirigenti da cui parte ancor solitaria, e non rimanga più tale, ma si traduca in incoraggiamento e in aiuto, in coordinamento e organizzazione dei molteplici nascenti organismi che sorti forse con i medesimi intenti fondamentali, ma separatamente e con varie tendenze o troppo prettamente politiche, o troppo particolarmente economiche, e tutte troppo poco idealmente morali e patriottiche, si traducano in un inutile, se non dannoso, spreco di energie che dovrebbero tendere tutte ad un solo ideale. Solo da tali coordinamento e fusione potrà concretarsi quel generale programma di rinnovamento che dovrà consistere fondamentalmente in una più vasta, più razionale, più profonda educazione morale e del soldato e del popolo, quella educazione che deve esser la vera, più alta e più nobile missione dell'ufficiale come lo fu, pur tra l'armi, di taluno tra questi che vide in essa, giustamente, più assai che in qualsiasi addestramento materiale, la condizione essenziale della vittoria. Che la futura caserma sia scuola, non di maneggio d'armi e di formalismo regolamentare che troppo spesso cela ma non distrugge istinti contrari e nocivi, ma sia scuola di vero sentimento di dovere e di responsabilità, di cosciente e non servile subordinazione, di vero cameratismo, d'intelligente e fattiva operosità e sopratutto di vero e forte amor di Patria, di vero e forte sentimento di nazionalità. Ma tale scuola non rimanga chiusa nello spazio e nel tempo di una caserma e di una ferma, ma si protragga fuori di esse nella famiglia e nella scuola civile, infondendo in entrambe i suoi sani principi se in esse deficienti o mancanti, mercè l'opera di coloro che, dimessi dalle armi tornino nella ordinaria vita civile.

E' questa la sacra, alta missione che spetta all'ufficiale in congedo, missione che se esercitata con abnegazione e con zelo, debitamente protetta condurrà l'intera nazione ad un generale rinnovamento della sua vita interna che ha il necessario presupposto in un rinnovamento delle sue basi morali.

Non si dimentichi che la nostra vittoria fu il frutto di un rialzo spontaneo e imprevisto degl'innati valori morali del nostro popolo, come Caporetto fu effetto di un artificioso deprezzamento di essi.

Non si dimentichi questa verità inconfutabile se da Caporetto non vorremo sol trarre la vergogna ed il danno di meschine e avvilenti competizioni di parte, piuttosto che l'insegnamento severo ed il monito a ricercare in noi stessi le cause e ad emendarci di queste.

Ed allora anche quel nefando episodio avrà fruttato la sua parte di bene, nè inutile o vano rimarrà il sacrificio dei nostri poveri morti.

Tenente Avv. **Giuseppe Marchetti**

ECONOMIA e STATISTICA

WOLFRAM ED ORO NELLA SIBERIA

Una nuova industria s'è sviluppata negli ultimi tempi nella Transbaikalia: quella delle miniere di wolfram. La produzione totale delle miniere governative del distretto di Nertchinsk fu di 296.007 pud (1 *pud vale kg.* 16.38046) dall'autunno del 1915 al 1 sett. 1918, con un minimo di 990.9 pud nel 1915 e di 190.104 nel 1917, oltre 12.294,5 pud delle miniere private. Altri 17.065,5 pud di volfram vennero dati dalle miniere private fuori del suindicato distretto.

Le riserve sono notevoli: 287.728 pud nel distretto di Nertchinsk, 150.837 nel Buluk; 31.195 nel Bielukha; 34.498 a Soktui; 487.376 a Dulburg, oltre 8.808 pud di calcio-tungsteno in questa ultima località.

In alcune miniere furono trovate buone quantità di bismutina basica e di bismuto nativo.

Fino ad oggi l'estrazione dell'oro era concentrata nella Transbaikalia dell'Est; nelle terre dell'ultimo Zar, in quelle dello Stato ed in alcune proprietà private; ed inoltre nelle regioni Barguziasky e di Chicoisky nel distretto minerario della Transbaikalia dell'Ovest.

La produzione annuale, secondo le cifre ufficiali s'aggirò negli ultimi tempi intorno ai 12.300 pud. Ma sembra che soltanto la metà dell'oro estratto sia stata registrata. I competenti calcolano in 27.500 pud la produzione in ciascuno degli ultimi anni precedenti della Rivoluzione.

IL COTONE SPAGNUOLO

La prima raccolta del cotone coltivato in Spagna é annunciata.

Da 3000 tonnellate: ben poco in confronto delle 35 mila che la Spagna consuma annualmente.

Però se si pensa che la coltivazione é stata fatta sopra 5 mila ettari soltanto, mentre ve ne sono 500 mila irrigui ed adatti alla coltura del cotone e se si tien conto della cura con la quale l'esperimento s'é svolto, si vede subito come si possa contare sopra una produzione media di 250 mila tonnellate.

Le regioni più favorite sono quelle di Castellon, di Cadice, di Siviglia e di Malaga.

IN MARGINE

Ci sembra avere già altra volta, in queste note, espresso il nostro pensiero circa l'ordinamento fiscale del nostro paese. In ogni modo riteniamo opportuno insistere. Secondo noi l'ordinamento fiscale ha il difetto di essere troppo materialista e di non sapere evolvere coi tempi.

Allorchè il ministro delle finanze ha bisogno di denari non riesce a distaccarsi dalla solita routine. Se la prende sempre col pane, col vino, coi dazi, coi fiammiferi, coi francobolli, ecc. Se la prende sempre insomma colle cose materiali. Non sa elevare la sua mente alle cose morali.

Per avere un largo gettito di imposte pensa rivolgersi a cose di largo consumo. Ed è giusto. Ma non vede che vi sono cose che, se non si consumano largamente, sono ancora più diffuse del pane, del vino, dei fiammiferi e dei francobolli.

Ci potrebbe dire il ministro delle finanze quale cosa è più diffusa della umana imbecillità? Ci si vive dentro come nell'aria che si respira. Vi si può pescare dentro a piene mani. Chiunque si dia a questo genere di pesca ne ritrae sempre le mani piene. Perchè il ministro delle finanze, che non ha mai avuto le mani vuote come in questo periodo di tempo, non vi pesca dentro?

In questi tempi poi in cui, in virtù della vastità assunta dalla coltura intensiva del pesce cane, l'....ingenuità è largamente provvista di moneta, la pesca può risultare di un reddito veramente insperato.

Un solo esempio: Non si è accorto il ministro delle finanze della larga fioritura di chiromanti, veggenti ed indovini che pullula nel basso italo regno? E' un fenomeno veramente consolante il vedere come l'umanità progredisce e come l'istruzione obbligatoria produce i suoi effetti.

Il conoscere l'avvenire è un bisogno dell'uomo — ed anche della donna. Fa sempre piacere sapere, con qualche precedenza, i numeri che usciranno al lotto. Interessa conoscere se l'anima gemella è fedele o no. Allorchè si ha venti anni, consola la sicurezza di vivere fino agli 88 e di essere destinati a ricevere una eredità da uno sconosciuto. Si può più facilmente transigere colla propria coscienza quando si è sicuri di non risultare sal di sotto del quoziente. Si procede con maggior fede sotto la croce del potere, quando si hanno fondate ragioni per ritenere che l'Italia sarà fra tre mesi la nazione più ricca del mondo.

I chiromanti, i veggenti e gli indovini dei due sessi compiono quindi una necessaria funzione sociale ed è giusto perciò che si arricchiscano alle spalle dei clienti. Ma, l'Italia è ancora povera ed è necessario che l'interesse generale passi al di sopra di quelli particolari, anche se i particolari sono delle persone dotate del senso della seconda vista.

Perciò noi saremmo d'avviso di monopolizzare il futuro. Conoscere il proprio futuro è un lusso. Se ne può fare perfettamente a meno, come si può fare a meno dell'automobile e delle calze di seta. Non bisogna permettere la costituzione di un nuovo privilegio per le classi abbienti, a meno che tale privilegio non venga giustificato da un interesse di ordine generale.

Secondo noi ci dovrebbe essere il R°. Veggente il R°. Chiromante, il R°. Indovino, come c'è il R°. Lotto ed i Regi Sali e Tabacchi. Naturalmente bisognerebbe compensare dignitosamente tali nuovi funzionari dello Stato, ed anche, accedendo ai nuovi criteri, farli partecipi degli utili, ma non è lecito, in una nazione bene ordinata, lasciare lo sfruttamento di quel patrimonio pubblico, che è l'imbecillità umana, in mano a privati, degni di ogni considerazione, ma pur sempre privati.

Lo Stato potrebbe fare degli affaroni organizzando bene il futuro. Perchè, non ostante lo scetticismo degli italiani, il pubblico funzionario fa sempre un certo effetto. Vedere tanto di stemma sulla porta del chiromante aprirebbe il cuore ad una maggiore fiducia. E la fiducia è tutto in questo mondo.

Chi non pagherebbe volentieri il proprio avvenire dattilografato su carta intestata: Ministero delle Finanze?

G. Doubet

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

LO SCIOPERO DEI METALLURGICI A BRESCIA UNA VITTORIA DEGLI INDUSTRIALI

BRESCIA, 1. — Domani sarà ripreso il lavoro negli stabilimenti « Franchi-Gregorini » di S. Eustacchio e « Metallurgica Bresciana già Tempini » alle condizioni di paga orari e di cottimi vigenti prima dell'attuale sciopero, il che porta da parte delle maestranze alla rinuncia alla questione dei minimi di paga.

UNA BOMBA ALLA STAZIONE DI MILANO

MILANO 1. — Alcuni giorni fa fu scoperto in un armadio alla stazione centrale, dove i ferrovieri custodivano i loro abiti, un involto misterioso legato con spago.

Aperto il cartoccione venne fuori una bomba. Il Comando mil. inviò un sergente che constatò trattarsi di un ordegno esplosivo che, portato al Comando di ariglieria fu trovato consistere in una bomba carica di nitroglicerina e pericolosissima. Pendono indagini attivissime in quanto la bomba era avvolta in una carta contenente un ordine di servizio ferroviario ed intestata ad un nome, e seguendo questa traccia l'autorità spera di essere presto in grado di far luce sulla cosa.

UN GRAVE INCENDIO NELL'ARSENALE DI SPEZIA

SPEZIA, 1. — Iersera per cause ancora sconosciute si sviluppò un grave incendio nel R. arsenale e precisamente nel deposito di materie coloranti, acquaraggia, pece ed olio dell'officina pittori, situata nei pressi del carcere di San Francesco, poco distante dal deposito di nafta e benzina.

I depositi di nafta vicini al magazzeno in fiamme vennero allagati.

I detenuti dalle carceri di San Francesco furono trasportati sulla regia nave *Roma*.

Non si hanno a deplorare vittime.

Italia Centrale

AMELIA, 1. — **Festeggiamenti.** — Nei giorni 7 ed 8 corr. avranno luogo nella nostra cittadina — che in questa stagione ha assunto un aspetto veramente gaio per il largo concorso di villeggianti — dei festeggiamenti civili indetti dalla locale società operaia in occasione della festa della Natività.

Il Comitato all'uopo nominato presieduto dall'instancabile sig. Panselli Angelo e del quale fanno parte i sigg. Liborio Ercoli, Tacchini cav. Tarquinio, Calvanesi Alfredo, Ungaretti Arturo ed altri sta lavorando perchè la festa riesca nel modo migliore.

CONGRESSO INTERPROV. DEL P. P. I.

CASTELLAMMARE ADRIATICO, 1. — Ieri, invitati dall'avv. Romolo Trinchieri di Roma, propagandista ed organizzatore per gli Abruzzi del P.P.I. si sono riuniti circa 200 aderenti al partito, per decidere quanto debba farsi in tema di organizzazione del partito stesso in queste due Provincie.

Dopo ampia ed esauriente discussione, si sono formati due Comitati provinciali di propaganda per le due provincie, distribuendosi nettamente i rispettivi compiti.

L'ARRESTO DI UN BANDITO MAREMMANO CONDANNATO A MORTE.

FIRENZE, 1. — A Massa Marittima è stato arrestato, in località denominata Acquarella, il pericoloso bandito Emilio Sacripanti detto *Morino* disertore della classe 1884, già appartenente a una famosa banda che infestò per alcun tempo e fu il terrore della Maremma.

LE LINEE ELETTRICHE NELL'UMBRIA

TERNI, 1. — I lavori per l'elettrificazione della centrale che allaccia Terni con Città di Castello volgono al loro termine. Non resta che completare gli ultimi lavori per un secondo tronco. Si annuncia oggi che il funzionamento della linea elettrificata potrà essere iniziato tra due mesi con numerose coppie di treni che allegeriranno il grande traffico della Orte-Ancona. Per la stazione di Terni e Ponte S. Giovanni (Perugia) si tengono già pronte parecchie macchine per nuovi convogli. A proposito delle linee da elettrificarsi, il consiglio provinciale dell'Umbria con apposito ordine del giorno ha espresso voti affichè tra queste, venga urgentemente inclusa la Terni-Sulmona.

Da Terni

TERNI. 1. — **Per il cav. Almansi.** — Ieri, come annunciammo una numerosa rappresentanza di cittadini di ogni ceto e vari Sindaci del Circondario si recavano dal Sottoprefetto partente cav. Almansi al quale presentarono una pergamena, un album contenente le deliberazioni di Giunta dei singoli Municipi, e l'album con le firme dei cittadini. Il cav. avv. Stefano Lazzari con acconce parole accompagnò i ricordi di altissimo omaggio che Terni e Circondario hanno voluto attestare al benemerito cav. Almansi per la sua opera saggia, umana e pacificatrice spiegata nei pochi mesi di permanenza a Terni. Il cav. Almansi commosso veramente, rispose con quel garbo e con quel sentimento che gli sono così comuni e ispirati, esprimendo la sua vivissima gratitudine per tanta manifestazione che formerà uno dei migliori ricordi della sua vita.

La sera alle 21, ad onta la ritrosia, i soci del Circolo « Unione » offrirono nelle proprie sale un banchetto al cav. Almansi che riuscì veramente cordialissimo e splendido, ove traboccò il sentimento affettuoso degli offerenti e del festeggiato. Parlarono il presidente del Circolo nobile tenente Felice Montani, l'avv. cav. Lazzari, il cav. dott. Alessandro Fabri ai quali tutti rispose il cav. Almansi.

Oggi egli parte per Roma nominato Capo Sezione al Ministero dell'Interno accompagnato dai voti fervidissimi dell'intera cittadinanza, la quale spera di trovare nel successore cav. Piomarta, che giungerà domani 1° settembre, un'altro funzionario che sappia comprendere la popolazione seguitando l'opera del predecessore onde si possa dimenticare per sempre un vergognoso passato.

Inaugurazione di un nuovo Molino a cilindri in Foligno. — Cortesemente invitati, abbiamo assistito il 28 alla inaugurazione di un importante opificio creato a Foligno per iniziativa del cav. Ruggero Mercarelli Salari e del nostro concittadino avv. Pontecorvi unitamente ad altri negozianti e possidenti del luogo.

Nei momenti attuali è di sommo vantaggio il non disperdere nulla sulle materie prime e quindi è della massima importanza l'impianto di opifici forniti di ogni mezzo per evitare dannose dispersioni.

Il nuovo Molino a cilindri sorge in un fabbricato grandissimo e solido alla porta Romana. Gli impianti sono stati fatti dalla Società meccanica di Monza (prima Casa italiana) che ne ha eseguito a perfezione il montaggio, trovando il modo di dare alle macchine un assetto ed una parvenza artistica e simpatica che conquide il visitatore.

Il molino è fornito di *Silos bloc sistema moderno* con quattro celle ove si ammagazzinano automaticamente sei mila quintali di grano, dopo avere subita la prima pulitura a ventilazione. Molte e perfette sono le macchine per la pulitura, il lavaggio, la sgranatura, macinatura, ecc.

Qui tutto è previsto, tutto è raccolto. Nel molino oltre ad essere istallato un motore elettrico di HP 50, vi è anche la forza idraulica con due turbine, che azionano un grazioso molino con tre palmenti, per soddisfare anche la molitura per le famiglie dei coloni come si pratica finora.

La produzione giornaliera finora è di quintali 160, ma tutto è previsto per giungere a quella di 300 quintali al giorno. I magazzini ed i locali sono amplissimi e la «Società oggi collettiva, che tra breve sarà trasformata in Anonima, ha in animo di annettere al molino anche un pastificio modello tanto necessario ed utile per la nostra Umbria.

Gli onori di casa vennero signorilmente fatti dai proprietari che offrirono un suntuoso rinfresco agli intervenuti, fra i quali il Sottoprefetto, il Sindaco di Foligno comm. Maneschi, tutte le autorità, i mons. Faloci-Pulignani e Fongoli, il R. Commissario del Comune di Terni cav. Durante, il pres. della Società Commercianti di Terni prof. Possenti, il prof. Colasanti del *Messaggero* ed altri moltissimi.

Ai coraggiosi industriali che in momenti così difficili non hanno esitato a far sorgere con fortissima spesa il nuovo Molino, facciamo i nostri rallegramenti con l'augurio di veder coronata di successo la loro iniziativa che é un vero progresso per l'incremento della nostra regione.

VOCI DEL PUBBLICO

GLI ESAMI STRAORD. NELLE SCUOLE MEDIE

Si afferma che il ministro della P. I. Baccelli abbia disposto di concedere agli studenti militari di scuole medie una sessione straordinaria di esami verso la fine di settembre. Sembra però che tale beneficio si voglia estendere solo a quei militari i quali, durante la loro permanenza alle armi, non dettero mai esami; ciò non sarebbe giusto perchè la maggioranza hanno approfittato di tutte quasi le sessioni per dare qualche esame e perchè se benefici debbono concedersi vi dovrebbero avere maggior diritto quelli che, anche in mezzo ai disagi, hanno saputo trovare qualche ora da dedicare ai loro studi, bruscamente interrotti. Vogliamo sperare che la lamentata limitazione non sussista, perchè essa sarebbe a tutto danno di quei giovani che, quantunque stanchi dalla vita di trincea, hanno saputo sacrificare allo studio le ore di meritato riposo nei brevi giorni di licenza straordinaria.

UN GRUPPO DI EX SOTTUFFICIALI

Un gruppo di ex-sottufficiali ci prega rilevare le condizioni di quelli fra essi che, dopo aver conquistato facendo il loro dovere con slancio e spontaneità, un grado nell'esercito, tenuto poi con onore, sono costretti, smobilitati, a tornare ad umilissimi servizi che non sono a decoro dell'esercito e del grado da essi conquistato fra i combattenti. Vi sono ex-sergenti che, in qualche occasione, ebbero ad assumere in momenti di pericolo, comandi di reparti, che, ora, devono contentarsi di un posto di cantoniere comunale o provinciale o di lavori manuali i più umili anche di facchinaggio o d'altro genere, in subordinazione, talvolta, di altri che ebbero sottoposti in zona di guerra.

Perchè, ci si chiede, non si provvede un po' meglio alla sistemazione di questi benemeriti? Perchè, per esempio, gli ascritti a corpi di guardie municipali che conquistarono, combattendo, il grado di sottufficiale, devono, smobilitati, tornare a vestire la divisa di semplice guardia?

Non sarebbe difficile trovare ad essi, che non sono molti numerosi, una più decorosa occupazione!

ANCORA SULL'ETERNO FEMININO BUROCRATICO

Pubblichiamo anche quest'altra lettera, di verità scottanti:

Io penso che vi sarebbero tanti padri di famiglia, tante orfane o vedove di guerra che si contenterebbero e lavorerebbero chi sa quanto per quel paio di centinaia di lire al mese che oggi le signorine impiegate sperperano in profumi o in *toilettes*, come si può constatare assistendo all'uscita degli impiegati da uno dei Ministeri.

E ricordo che giorni indietro fu respinta dal Ministero della guerra la domanda di un povero giovane orfano e con famiglia a carico, che domandava un posto qualsiasi. La domanda fu respinta perchè quel giovane aveva solo 19 anni (il regolamento vieta di accettar giovani di quella età, che però al momento opportuno poterono andare in trincea ma se si fosse trattato di una signorina, anche di 17 anni, forse si sarebbe potuto provvedere perchè il regolamento non si oppone! ».

A PROPOSITO DI « ELIMINAZIONI ».

La diatriba di quel signor « combattente » anonimo pubblicata oggi sul *Popolo Romano*, a proposito dell'eliminazione dai quadri degli Ufficiali ex prigionieri di guerra, fa ridere e fa pietà.

Io sono un ufficiale (tenente di fanteria) di M. T. della classe 1879, ex combattente ed ex prigioniero di guerra. La qualifica della categoria e della classe esclude ch'io voglia trattare la questione dal punto di vista personale..... Milizia Territoriale e classe 1879: congedato quindi fino dal febbraio u.s.

Il « combattente » anonimo scrive che non è giusto metter fuori quadro quegli ufficiali « i quali hanno fatto sacrifizio di sè stessi e versato il sangue e patito i disagi ed i pericoli fino all'estremo istante, e che tenendo fede con tenacia ammirevole sono stati i fattori attivi della più grande gloria d'Italia » per mantenervi coloro che pur non essendo colpevoli, hanno passata una parte della guerra lontano dai pericoli, ossia in prigionia nemica.

Non voglio entrare in merito alle considerazioni dell'« anonimo » combattente; dico soltanto che se costui fosse un « autentico » combattente non si sarebbe permesso di scrivere certe sciocchezze. Egli dovrebbe sapere che i prigionieri di guerra, come coloro che «veramente» hanno patito i disagi e i pericoli fino all'estremo istante, hanno, come gli altri, contribuito al successo delle nostre armi.

L'« anonimo » combattente dovrebbe sapere che chi ha passato qualche anno in prigionia nemica ha sofferto disagi e pericoli uguali, se non maggiori a quelli sofferti da coloro che, senza merito, rimasero al fronte o al retro fronte.

L'eliminazione, se mai, si dovrebbe fare caso per caso senza tener conto degli effetti che la guerra comporta: ferite, disagi, prigionia ecc.

Tutti hanno combattuto con eguale valore e tenacia e non sarebbe giusto escludere dai benefici coloro cui la sorte si mostrò nemica.

Se eliminazione devesi fare si faccia a ragion veduta: si controlli cioè l'operato di ciascuno durante la guerra.

Tenente *A. B.*

Scienze e Lettere

MASSIMO GORKI

Un genio fremente e sonoro — amaro sovratutto come l'indica lo stesso pseudonimo — una passione politica sviata negli ultimi anni della tempesta russa, avvelenata dal bolscevismo: ecco quant'é scomparso con Massimo Gorki, se sia pur vero che egli sia stato fucilato in Pietrogrado, vittima di coloro stessi che difendeva.

Pittore della sofferenza e della tristezza infinite delle steppe e dei vagabondi, delle fogne e dei battellieri, visse egli stesso, quella vita complessa, penosa e disperata.

Era nato cinquant'anni indietro nella vecchia città russa di Nijni Novgorod, il luogo delle fiere celebri ove affluivano le carovane d'ogni parte della « gran madre Russia ». Suo padre, misero tintore, lo aveva lasciato orfano a quattr'anni, portato via dal colera. La madre, figlia d'un battelliere, s'era rimaritata quasi subito. E la giovinezza difficile, miserabile era incominciata per lui, anzi tempo. Ad otto era apprendista presso un calzolaio che lo nutriva di busse: e si ribellava e se ne andava verso gli erranti innumerevoli, senza un luogo di dimora, senza un giaciglio, senza una dimane sicura.

Visse lungamente sulle sponde del gran Volga che lo attraeva, che ne avrebbe popolato d'imagini il cervello e ritmato la prosa. E tirò l'alzaia per portar su, contro corrente, i pesanti battelli, e cantò, con Cialapine — uno de' compagni — le canzoni della steppa, semplici e larghe tanto da riempir la steppa istessa. Poi fu venditore di *Kwass*, la bevanda nazionale. Poi fu aiutante di cucina a bordo di un piroscafo del Volga. Poi i suoi vagabondaggi lo condussero a Kazan, dove alcuni studenti, sedotti da quella sua natura inquieta e ricca vollero istruirlo. Per vivere lavorava adesso in un forno. Nei momenti di libertà divorava libri e riviste, accumulava confusamente nell'anima ancora buia idee e dottrine, avido di bellezza, di rivolta, di sofferenza. L'ardente iniziazione lo condusse fino ad un tentativo di suicidio. Alcuni anni dopo la conoscenza di Korolenko che era già in fama — lo decideva a scrivere. Nel 1894, a venticinque anni d'età, pubblicava la prima novella: *Makar Tchoudra*. La sua sorte e il suo avvenire erano fissati oramai.

Tale la vita di quest'uomo prima che divenisse scrittore. Dire ch'essa ne aprisse l'ingegno é troppo poco, perché, in verità, s'impose a lui, l'oppresse. Visioni di dolore quotidiano, di molestie senza limito, di rassegnazione senza pari: donne tempestate di percosse da mariti o da amanti ubbriachi, fanciulli abbandonati all'inconsciente ferocia di padroni poveri, promiscuità perpetua, intollerabile, fame e freddo, brutalità ed alcoolismo: tutto questo aveva respirato nell'adolescenza e nella giovinezza, tutto questo ha descritto con vigor aspro, con pungente realismo — esasperazioni di difetti e di qualità buone — con una pietà con una espressione d'intimità che incatena.

Ma egli compreso anche la bellezza, la poesia selvaggia delle ore ramingho. E nei *Vagabondi* e nella *Steppa* ricordava i sogni del vento che canta, del sole che piange tra le foglie, del fiume che rumoreggia. Ed ha espresso ne' suoi scritti il mormorio delle erbe, il silenzio della steppa addormentata, i voli de' grandi avvoltoi che vegliano. E vi ha fatto passar l'anima primitiva de' suoi fratelli che vivono e muoiono sotto il cielo, che uccidono e che perdonano.

Nel dramma *I bassi fondi* (*Nadné*), famoso quanto *La potenza delle Tenebre* di Tolstoi, il grande aristocratico e nichilista, ha saputo mostrare il brulichio della vita umana, ridicolo e miserevole, in un albergo notturno, ha saputo dar fremiti col suo stile potente e dolce all'immensità delle steppe ed alle leggende del Volga.

Triste fu l'azione politica, che i dolorosi esordii della sua esistenza possono in parte giustificare: azione culminante nella pubblicazione della Novaia *Jizn*, che diresse, organo di odio bolceviko. Fu triste assai.

Ma s'egli é morto veramente, dimentichiamola. E diamo, invece, riconoscenza alla memoria di lui per averci egli messo in contatto diretto con tutta una parte d'umanità, con tutta una visione della natura che un felice di questo mondo non avrebbe potuto concepire.

TEATRI ED ARTE

PER UN GRANDE MUSICISTA DI CAPRAROLA

A Caprarola si è costituito un largo Comitato per riesumare ed onorare la figura di un grande musicista del paese finora sconosciuto e riportato alla gloria della storia e dell'arte dal collega Raffaello de Renzis: Ercole Bernabei. Il Bernabei trascorse la sua vita artistica in Germania e propriamente a Monaco ove impresse un'orma profonda nello sviluppo dell'arte musicale. La sua vita e le sue musiche ricondotte alla luce saranno titolo di merito non solo per la natia Caprarola, ma per tutta l'Italia. Il Comitato, formato dei migliori elementi locali si è accinto al lavoro di organizzazione con entusiasmo ed alacrità, in modo che nel prossimo anno, in cui ricorre il terzo centenario della nascita del Bernabei, i festeggiamenti assumeranno una importanza veramente eccezionale.

LA « FRANCESCA DA RIMINI » RAPPRESENTATA A ROVERETO

TRENTO, 31. — Al teatro Sociale di Rovereto, la città nativa del maestro, si rappresentò la *Francesca da Rimini* di Zandonai da lui stesso diretta.

Il successo fu entusiastico.

L'on. Credaro e le autorità militari e civili assistevano allo spettacolo.

Palazzo di Giustizia

L'incendio dell' "Avanti!" E LE DIMOSTRAZIONI DEL 15 APRILE

LA SENTENZA DELLA SEZIONE D'ACCUSA

MILANO, 31 — La Sezione d'Accusa presso la Corte d'Appello ha emesso ieri la sentenza per i fatti svoltisi il 1 aprile u. s. dinanzi al giornale « Avanti! » i cui locali furono invasi da un gruppo di dimostranti, danneggiati ed incendiati.

La sentenza della Sezione d'Accusa ha giudicato doversi dichiarare non luogo a procedere contro Di Cinzio e Sainaghi per l'omicidio del soldato Speroni per non averlo commesso; non luogo a procedere contro il capitano Vecchi, il Pinna, il Tamagnoni il Marchesini e il Cintio per l'incendio dell'« Avanti! per insufficienza di prove; non luogo a procedere per le lesioni e l'omicidio commessi in via Dante e per tentato omicidio di Lucio Zambaldi per essere rimasti ignoti gli autori.

La sentenza ordina il rinvio al Tribunale di Gaio, Ciceri, Vecchi, Pinna e Tamagnoni per partecipazione in rissa e di Marchesini e Di Cinzio per danneggiamenti all'« Avanti! » e ordina il rinvio al pretore urbano di Lucini per violenza alla P. S. e per porto d'arma e la scarcerazion del Gaio.

La Sezione d'Accusa fa le seguenti motivazioni: « Quanto all'uccisione del soldato Speroni, non vi può essere dubbio che il colpo, che fu unica causa della sua morte, provenne da coloro che si trovavano nei locali dell'« Avanti! ». Tutti – è vero – negano di avere sparato: ma le testimonianze contrarie sono troppo numerose e concordi perchè si possa accogliere quel sistema di difesa. Le perizie poi dimostrano che il colpo proveniva precisamente dall'alto, con una forte inclinazione e non poteva quindi esser partito che da persone che si trovassero all'incirca all'altezza di un primo piano. Parecchie erano le persone adunate in quei locali, fra esse però non erano nè il Di Cintio, nè il Sainaghi i quali devono quindi essere assolti. Gli altri non è dimostrato che avessero armi ad eccezione del Gaio e del Cintio. Non si ha però la prova che essi soli abbiamo sparato o che ai colpi da essi esplosi si debba la morte del povero soldato ».

SPORTS

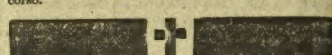
La vittoria di Girardengo nel "Giro dell'Emilia,,

— BOLOGNA, 31. — (ore 20) – Costante Girardengo ha vinto brillantemente il « Giro dell'Emilia » tagliando il traguardo alle 17.48.

Egli ha compiuto i 280 km. del giro in 11 ore e 11'.

La traversata del Porto vinta da Sacner

— GENOVA, 31. — La traversata del Porto è stata vinta da Antonio Sacner della R. N. di Laigueglia. Egli ha impiegato a compiere i circa 5 km. di percorso 1 ora e 32'. Arrivarono: 2° Mantero, 3 Gatto, 4° Silva. Baccicalupo si è ritirato a metà percorso.



In Roma ove trovavasi per compiere i suoi studi liceali, colpito da gravissimo morbo, contro il quale invano lottarono le cure più sapienti dell'arte e l'affetto più intenso della famiglia adorata, a soli 17 anni di età si è spenta nella notte tra il 26 ed il 27 corr. la cara, promettente e balda giovinezza di

MARIO ANGELUCCI

con tutti i conforti di nostra santa religione ed una speciale benedizione del S. Padre.

D'ingegno pronto e perspicace ed amantissimo dello studio aveva percorso con grande lode in patria gli studi primarii e ginnasiali ed a Roma le due prime classi liceali segnalandosi tra i colleghi, e guadagnandosi la stima e l'affetto dei professori.

Carissimo a tutti per l'indole aperta e franca, poteva ben a ragione esser additato come esempio ai giovani per queste sue qualità, non solo, ma principalmente per la sua fede profondamente sentita ed apertamente professata, dalla quale seppe trarre, durante la non breve malattia i più santi conforti uniformandosi pienamente alla volontà del Divino Paziente, cui fece il sacrificio spontaneo della sua gioventù. Quanti l'avvicinarono mentre fu infermo, specialmente le suore infermiere ed i numerosi parenti ed amici, rimasero edificati dalla sua fede viva e dalla sua sentita pietà. Una devozione speciale al Santo di Padova e specialmente alla Vergine SS. ma, cui onore recitò ogni giorno il *Tributo quotidiano*, gli ottennero quella che è la grazia suprema pel cristiano, una morte santa, edificante, pienamente tranquilla e rassegnata.

La desolata madre, vero modello di madre cristiana, che l'aveva seguito a Roma per stare sempre al suo fianco, e curarne amorosa l'educazione morale e religiosa, mai abbandonò il capezzale del dilettissimo figlio, cui fu di sommo conforto pur tra gli strazi inenarrabili del suo cuore materno. Fu confortato altresì dalle frequenti visite del suo venerato zio mons. Caterini, il quale tenne per lui il luogo di padre perduto pochi anni fa.

Dobbiamo altresì segnalare, lo zelo indefesso e le premure superiori ad ogni elogio del nostro concittadino mons. Nicola Santopaolo, che prodigò tutto sè stesso pur di giovare alla salute ed all'anima del carissimo estinto.

Foligno, 1° settembre 1919.

49 Appendice del POPOLO ROMANO 40

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHI

— Entrate! rispose Claudina sorridendo.

Ma Grey non sorrideva. Agitato ed ardente allorchè Peters entrò i capelli accuratamente impomatati, la fisionomia insolitamente cupa, egli lo fissò con espressione mista di acutissima ansia e di somma diffidenza. Eravi su quel volto espressione di arcigna ostinatezza che suggeriva subito l'idea ch'egli avesse effettivamente qualcosa da nascondere.

— Orsù, Peters. perchè dianzi tanta paura rivedendomi? chiese detto fatto.

Lo staffiere lo guardò sottocchi, quindi chinò le pupille a terra, senza rispondere. Era curiosissimo. Tutti lo avevano conosciuto per un giovane franco ed aperto, non loquace, ma degno di stima e di fiducia, e prediletto dai padroni e dai colleghi.

— Dunque? incalzò Grey.

Peters alzò gli occhi e li torse in direzione della serra.

— Vi chiedo scusa, signore. Rimasi stupito vedendovi. Non sapevo che sareste arrivato.

Evidentemente stava celando qualcosa. Invece di rispondere francamente e bruscamente, come era il suo solito, pareva ascoltare il suono delle proprie parole, quasi pauroso di lasciarsi sfuggire alcunchè di compromettente.

— Va bene, ma mi sembraste più che sorpreso: spaventato, sbalordito. Vi siete nascosto spiandomi quasi fossi stato una belva feroce

— Oh, no, signore, Scusate, ma non intendevo far codesto. Non aspettavo visite a quell'ora, ed ero ancora in una tenuta molto sciatta.

Grey impazientito;

— Non c'è verso di farvi dire la verità! sclamò sommessamente. — Potete andare.

L'uomo uscì prima quasi che egli avesse terminato di parlare. Claudina allacciò nervosamente le palme delle mani.

Era chiaro che la scena a cui avevano assistito era in qualche modo connessa col mistero che gravava sulla famiglia, ed entrambi riconobbero la necessità di altri cervelli che lo chiarissero.

— Questa è roba adatta per la polizia, Grey. disse ad un tratto la giovane.

Egli ne convenne.

— E per un avvocato, in primo luogo, asserì risoluto — Ti volevo vedere a ciò tu mi aiutassi a fissare un colloquio con un legale di cui mi posso fidare. Non voglio ricorrere agli avvocati di mio zio, capirai che essi dividessero subito la sua opinione, cioè che mio padre essendo stato quello che essi chiamano un cattivo soggetto, io debbo esserlo anche, e che perciò non è il caso di fidarsi di me.

In tono sommesso e con gli occhi pieni di lacrime, Claudina convenne di ciò. Effettivamente, sapeva quel che accadrebbe dalle parole medesime di milord

Grey si rizzò, e appoggiato alla camminiera disse:

— Un amico mi ha dato l'indirizzo del suo avvocato. Tentai di recarmi al suo studio, ma ne venni impedito nel modo più straordinario. Quella gente che ho frequentato di recente si varrà di ogni mezzo per impedirmi di consultare un uomo di legge. Basta questo a provarti la necessità che io mi abbocchi con uno di essi. Voglio tu sappia tutto ciò che ho da dire, in modo che nel caso io non riuscissi ad ottenere il desiderato abboccamento. tu potessi recartici a nome mio. No no, non credere si tratti di cosa tanto facile. Non è nè facile nè esente da rischi. Anzi, voglio dirti che mi faccio un certo scrupolo di chiederti di adoperarti per me. Ma è il solo mezzo di cui posso valermi. Stamane ho dovuto fuggire presto, che sarebbe stato pericoloso rimandare la mia fuga all'ora in cui lo studio è aperto. Per cui mi è parso che il miglior partito sarebbe di venire qui direttamente, invece di scriverti. Ma ho la testa talmente confusa che dubito di poterti dire ogni cosa.

— Non ti ci provare, fe' Claudina – Distenditi sul divano mantienti più tranquillo che puoi. ed io trascriverò tutto ciò che mi dirai. A questo modo domani l'avvocato sarà informato di ogni cosa

Grey le rivolse uno sguardo riconoscente e sottomesso si adagiò sul canapè, la testa sui cuscini e chiusi gli occhi principiò il racconto.

La narrazione fu assai lunga e particolareggiata e stava per finire allorchè l'uscio si aprì per dare adito a lord Kilworth.

Grey sorse in piedi timido e imbarazzato. Colpivalo l'aspetto dello zio che gli parve invecchiatissimo dall'ultima volta che avevalo veduto. La persona era più curva, i capelli aveva più canuti e le rughe del volto più profonde.

Evidentemente l'annoso patrizio era stato informato della presenza del nipote, ma non era disposto a fargli una cordiale accoglienza.

Mentre inoltrava nella stanza verso di lui che muovevagli incontro esitante e senza ardore, gli fissò in volto due occhi pieni di manifesta disapprovazione.

— Cosicchè, disse, trascurando le frasi di rispettoso ossequio rivoltegli da Grey. – siete ritornato. Che cosa volete?

Grey rimase esterefatto. Espressione, accento, modi tutto era freddo e scottante, ma le parole dello zio lo colpirono più di tutto. Qualunque fossero stato le colpe ed i peccati di Grey, nè l'aridità nè lo scialacquio vi avevan avuto parte. E quella domanda rivoltagli come ad un pezzente, era tanto sbalorditiva quanto offensiva.

Claudina si affrettò ad intervenire.

— Non vedete, lord Kilworth, che Grey è ammalato, e che la cosa di cui ha principalmente bisogno è il riposo? disse con accento pieno di un mite rimprovero.

Milord si lasciò sfuggire un grugnito di risentimento

— Oh, ha bisogno di ben altro, ci scommetto, obiettò concitatamente.

— Orsù, che cosa vi manca questa volta?

— Solo l'opportunità di provarvi che sono affatto il briccone che mi credete, rispose Grey con dignità.

— Briccone! Il vocabolo è adatto; – e amico di bricconi. Codesto lo ammetterete, credo, eh?

Grey rimase pietrificato. Il sangue gli affluì al cervello, provò a parlare per difendersi, ma nol potè. La stanza gli girava attorno; volle sforzarsi ad articolare qualche parola, e cadde privo di sensi ai piedi dello zio.

CAPITOLO XVIII.

Claudina si lanciò innanzi singhiozzando.

— Ah, come avete avuto il cuore di parlargli così? sussurrò ferocemente,

Quindi suonò il campanello, e senza attendere ordini da milord, disse preparassero la camera del signor Calverton, e mandò subito pel medico.

Lord Kilworth, avverso ad essere trattato come un autocrato, stupì per il modo ardito con cui essa sfidavalo.

— Sta a vedere che avrete la sfacciataggine di invitarlo in casa mia senza consultarmi, disse rigidamente allorchè la governante fu uscita e Grey disteso supino sul divano in attesa del dottore.

Essa gli slanciò un'occhiata ardente di sfida.

— Non intendo consultare nessuno, si affrettò a rispondere. — Sapete benissimo di non poter lasciare che vostro nipote se ne vada, tenuto conto del suo stato di salute; ed ove lo scacciaste io lo seguirei.

— Oh, avete dunque mutato idea sul conto suo dall'ultima volta che fu qui? chiese lord Kilworth asciuttamente.

— Sì, rispose Claudina, la fisionomia alterata – suppongo che sì. Per lo meno adesso sono convinta che egli non ebbe nulla a che fare con ...con ciò che è accaduto a Natale.

— E vi è mai capitato di chiedere a voi stessa chi vi ha avuto mano? Oppure la questione non ha nessuna importanza ai vostri occhi?

— Ne ha moltissima per Grey, ribattè essa subito — E in breve credo saremo in misura di convincervi della verità.

— [illegible] cosa vi ha detto?

Continua

CRONACA DI ROMA

Il problema delle case

CASE OPERAIE E BORGATE RURALI

Si è definitivamente costituita a cura dell'*Attività Italiana* ramo Edilizio, l'Assoc. Naz. Urbana e Rurale fra operai e contadini per la costruzione di case operaie e borgate rurali in tutta Italia.

Scopo dell'Associazione é quello di dare in breve tempo abitazioni proprie agli operai e ai contadini. L'Associazione è assolutamente *apolitica* essendo stata istituita con uno scopo eminentemente economico e sociale; ad essa possono appartenere associati di qualsiasi fede politica.

L'Associazione si compone di un Comitato d'onore, di un Comitato esecutivo centrale con sede in Roma (via Goito 17) e di Sottocomitati in ogni Comune di Italia all'immediata dipendenza e diretta comunicazione del Segretario generale per l'Italia.

Il Comitato esecutivo centrale è così composto: avv. Carlo De Cantellis, presid.; Barionori i Dom., vice-pres.; Bardi Costantino segr. centrale e dei consiglieri; Boccacci Giulio, Censi Nicola, Piva Eustacchio Bertolini Agide; Ruggeri Umberto, Lamarra Giovanni, Iavazzo Francesco, Picani Piero, Renzatti Stalieno, Scodino Mauro, Gennari Raffaele, Occori Telesforo, Venza Giuseppe; tutti operai del quartiere di S. Lorenzo. A segretario generale di detta Associazione per l'Italia è stato nominato l'avv. Danieli Gabriele.

L'Associazione già conta 10.000 associati tutti del rione di S. Lorenzo.

Nella città di Roma e negli altri grandi centri d'Italia, i Sottocomitati saranno instituiti per ogni rione.

Non possiamo che rallegrarci col benemerito Comitato sorto mercè il concorso di pochi volenterosi e sopratutto col suo instancabile presidente cav. Carlo De Cantellis, per gli ottimi risultati ormai raggiunti della loro provvida e geniale iniziativa. Il problema della casa, alla risoluzione del quale occorre che tutti quanti possono diano il proprio concorso, si avvia per merito di questo animoso gruppo a qualche pratica realizzazionne. Vogliamo sperare pertanto, che la cittadinanza e il Governo sappiano considerare con la dovuta simpatia l'Associazione Nazionale Urbana e Rurale che, se convenientemente sorretta e animata, sarà il mezzo più pronto ed efficace per porre un rimedio a quella pericolosa malattia sociale che l'urbanesimo.

Gli inizi non potrebbero essere migliori. Guardiamo con fiducia verso l'avvenire. L'attività di questi buoni pionieri ce ne dà affidamento.

Lamentele urbane ed extra-urbane

Non è cosa piacevole dover quasi ogni giorno richiamare l'attenzione dell'autorità su qualche manchevolezza della sistemazione cittadina. Tanto più quando si è persuasi – come persuasi siamo – che tale manchevolezza non dipende da cattiva volontà o da indolente incuria in chi è preposto alla pubblica cosa, ma trovi ragione nella insufficienza dei servizi, disorganizzati dal periodo della guerra e non ancora potuti integrare nella loro necessaria pienezza e efficienza.

Comunque sia, non possiamo mancare al nostro dovere di accogliere i reclami della cittadinanza stessa e di segnalare quello che la nostra stessa esperienza quotidiana ci va suggerendo in merito alla tenuta della città.

Riuniamo pertanto qui sotto qualche segnalazione di diversi inconvenienti ai quali, siamo sicuri, non si tarderà a porre il dovuto riparo.

STRADE MALTENUTE

Un *assiduo* che ha preso alla lettera (e ce ne congratuliamo con lui!) il nostro invito alla laconicità ci trasmette il suo lamento con un biglietto redatto in stile telegrafico futurista che pubblichiamo tale e quale:

« Adiacenze Palazzetto Farnesina (gioiello artistico « sito Corso Vittorio, San Pantaleo, prossimo Ministero « Interni) divenute latrine diurne e notturne. Altro « spettacolo indecente + tanto ammorbante + attentato salute verificasi prossimità spaccio Ministero « Approvvigionamenti. Manca acqua bocchetta in« naffiamento angolo via Baullari. Segue lettera ».

***

Damiata, l'antica *Thamiatis* alle foci del Nilo, fu una delle città più sane e meglio costruite dell'Egitto, famosa, oltrechè pei suoi ricordi storici, per le sue piscine di marmo e i suoi giuochi d'acqua. Qui da noi però la leggiadra cittadina dei laghi è assai indegnamente rappresentata. Infatti la via che ne reca il nome non evoca certo i sani lavacri delle sue terme e le profumate rugiade dei suoi giardini. Da oltre un mese Via Damiata (e con lei il Viale Giulio Cesare e il Viale delle Milizie) è invasa da enormi mucchi d'immondizie costituite in massima parte dallo stereo dei muli d'artiglieria che colà hanno stazionato per lungo tempo. Ci si dice che il ritardo nel farvi pulizia dipenda da una controversia fra autorità militare e autorità amministrativa. Di fronte però alle esalazioni ammorbanti e allo spettacolo indecente che ne risultano, ogni controversia deve cessare e unici arbitri devono essere la scopa e l'innaffiatoio!

***

Gli abitanti di S. Maura ci scrivono segnalandoci e lamentando l'asfissiante incredibile quantità di polvere che infesta quei paraggi.

« Vedere per credere! » – esclamano.

E infatti case e botteghe sono letteralmente invase dai nugoli di polvere che si levano dalla strada la quale sembra dimenticata da spazzini e innacquatori.

***

Nè le strade vicinali godono trattamento migliore. Se Atene piange.... Tra le varie lettere pervenuteci sull'argomento scegliamo questa scrittaci da un americano il quale ci dichiara che « sin da bambino sognava Roma e le bellezze d'Italia ».

« Sono un appassionato automobilista. In dodici giorni ho rovinato dieci camere d'aria e quattro copertoni. Recarsi ad Anzio, Albano, Ostia, ecc. significa diventare arrabbiati e spendere un mucchio di quattrini. L'Italia è bella, ma le sue strade pessime. Niente cantonieri, niente macchine per rassodare, niente riparazioni ben fatte, orribile manutenzione. Perchè questo? I giornali hanno il dovere di far capire alle autorità queste cose ».

Ma è proprio solo questione di comprendonio?

VATICANO — Alcuni giornali tedeschi hanno raccolta la voce di un intervento del Papa provocato dall'episcopato germanico, a favore dell'ex-imperatore di Germania. Il Papa dovrebbe intervenire presso i Governi alleati, affinchè questi recedessero dal chiederne l'estradizione per l'eventuale processo.

La notizia è sprovvista di qualsiasi fondamento, perchè (e su questo pare che si insista nei circoli della Curia) il Pontefice intende astenersi da qualsiasi atto che possa interpretarsi come una intromissione negli affari di indole politica, limitando la sua azione alla tutela degli interessi religiosi della cristianità, e non soltanto di quelli della cattolicità, come ha fatto per le popolazioni dell'Armenia, del Libano, della Siria, e delle Missioni di oltremare.

IL CONGRESSO DEGLI SMOBILITATI DELLA C. R. I E DEL SOVR. ORDINE DI MALTA. — Stamane nei locali del Palazzo dei Parrucchieri in piazza delle Carrette si è inaugurato il congresso degli smobilitati della C. R. I. e del Sovrano Ordine di Malta.

Ha pronunciato il discorso d'apertura l'avv. Pucci della Camera del lavoro di via della Croce Bianca.

I lavori continueranno domani. Sono all'o. d. g. diversi argomenti di grande importanza.

POLLAI URBANI. — L'altro giorno abbiamo accolto il lamento di alcuni cittadini in merito ai pollai stabiliti in città nei cortili e sulle terrazze. E raccomandavamo che tale facoltà concessa nel periodo del più acuto bisogno di guerra, in nome della tranquillità cittadina e sopratutto dell'igiene fosse oggi revocata.

Le nostre parole ci han procurato diverse lettere di consentimento e qualcuna di obbiezione. Tra queste ultime una scegliamo che contiene alcune giudiziose considerazioni.

« L'on. Nitti c' ammonisce che bisogna aumentare in tutti i modi la produzione – ed ecco subito la voce discorde che vorrebbe soffocare le piccole iniziative che mirano a tale intento. Poichè è indiscutibile che si tratta di almeno diecimila uova quotidiane veramente fresche che valgono a lenire in certo modo le difficoltà dell'alimentazione. Che se poi si volesse proprio avere riguardo per certi nervi troppo sensibili basterebbe proibire i galli, qualora non si volesse ammutolirli ricorrendo al sistema di... Origene.

In quanto alla questione igienica che è la sola importante, il rimedio è semplice: si facciano delle ispezioni d'ufficio anche se queste dovessero provocare il reclutamento di una diecina di guardie in più.

Ciò importerebbe una spesa? Ebbene, si stabilisca che chi ha un pollaio paghi doppia tassa *immondizie*, ecco tutto.

« Quando in tempi normali il costo delle uova tornerà a prezzi ragionevoli e quando specialmente si potranno avere delle uova *di giornata* senza doversi espropriare allora anche i pollai spariranno per incanto.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE LAUREATI FERROVIE STATO. — La Presidenza dell'Ass. Naz. Laureati F. S. ci comunica:

E' convocato pel giorno 3, in seduta plenaria, il Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra gl'impiegati laureati appartenenti alle Ferrovie dello Stato, col seguente ordine del giorno: *Comunicazioni urgenti.*

Interveranno i rappresentanti di Torino, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Reggio Calabria.

ISTITUTO ROMANO CONSUMI ENOPOLIO.

La Direzione dell'Istituto comunica che, oltre il solito tipo di vino bianco e rosso da pasto che vende a L. 1.70 al litro a datare dal 1° settembre metterà in vendita anche un'ottima qualità di vino bianco genuino dei Castelli, al prezzo di L. 2.40 al litro. Per i buongustai che desiderano un vino di alta gradazione, l'Istituto mette in vendita un vino bianco dei Castelli di 13 gradi a L. 2.80 al litro.

NUOVO ORARIO DEL TRAMWAY PER TIVOLI

Da oggi l'orario del tramway Roma–Tivoli è il seguente:

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19 —	
Bagni	7.20	10.3	13.22	16.6	19.51	
Tivoli	8.4	10.38	14 —	16.41	20.25	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.33	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41 fs

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Le vittime del Tevere. — Ieri mattina, nei pressi di Ponte Palatino, Pietro Jannotti di a. 10 mentre prendeva un bagno nel Tevere fu travolto dalla corrente ed annegò.

Del fatto venne informato il Commissariato di Trastevere.

Baruffa tra coniugi. — Un grave fatto di sangue avvenne la notte scorsa verso le 1.30 in via Principe Umberto 243. Esterina Carditi di a. 25, nella propria abitazione sita al secondo piano del suddetto stabile, per motivi di interesse, venuta a diverbio con il marito Romolo Serra di a. 32, riportò varie ferite di rasoio al viso.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, la Carditi fu trattenuta in osservazione.

Il Serra venne arrestato dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino.

Cade da un albero — Stamane Guglielmo Masi di a. 12 ab. in Borgo S. Angelo 144 mentre si trovava sopra un albero al viale Angelico cadde riportando contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito venne giudicato guaribile in 10 giorni.

TEATRI DI ROMA

La Compagnia Murolo al "Quirino"

Questa sera alle ore 21,15, con *Assunta Spina*, 2 atti di Salvatore Di Giacomo, e *Signorine*, scene e tipi della mezza borghesia napoletana in un atto di Ernesto Murolo, esordirà al « Quirino » la grande Compagnia Napoletana di Ernesto Murolo.

L'attesa per questa *première* è vivissima ed è facile prevedere una sala affollata del migliore pubblico di Roma.

Spettacoli di stasera

Quirino — *Assunta Spina* e *Signorine*, ore 21,15
Argentina. — *Papà Eccellenza*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioveva!* ore 21.15.
Eliseo. — *A Paris chez maxim*, ore 21.15.
Morgana. — *Andrea Chénier*, ore 21.15.
Trianon — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Salone Margherita. — Spettacoli di varetà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

La ripresa parlamentare

Non ancora è stata convocata la Commissione dei 24 che deve riferire sul Trattato di Pace colla Germania. Lo sarà però, certamente, entro la settimana corrente. Non appena approvata, la relazione del Presidente on. Luzzatti, verrà presentata alla Camera e l'oggetto potrà essere posto all'ordine del giorno per la discussione pubblica.

Qualche giornale accenna alle probabilità che si faccia una discussione unica del trattato colla Germania e del trattato coll'Austria. In questo caso l'inizio della discussione verrebbe certamente ritardato di qualche giorno, ma, sino al momento in cui scriviamo, nulla vi è di deciso al riguardo.

Comunque, anche se il trattato colla Germania verrà discusso separatamente non potrà essere portato in discussione prima della settimana ventura.

Intanto la Camera riprenderà i suoi lavori, posdomani, mercoledì, discutendo come primo oggetto il voto politico e amministrativo alle donne, ed, approvata la nuova legge, delibererà sull'ordine del giorno delle successive sedute in attesa che sia pronto per la discussione il trattato di pace colla Germania, abbinato o no con quello coll'Austria.

Si conferma essere intendimento dei socialisti ufficiali di chiedere, che, nel frattempo, siano discussi i risultati dell'inchiesta di Caporetto, ma si conferma pure essere intendimento del Governo che quella discussione sia preceduta dall'altra sui trattati di pace.

Verosimilmente pertanto, dopo il voto alle donne, si discuteranno alcune leggine fra le più urgenti e pronte alla discussione, a meno che la Camera non voglia — il che non è ritenuto molto probabile — aggiornarsi di nuovo, dopo poche sedute, per dar tempo alla Commissione che dovrà esaminare il trattato con l'Austria, di riferire in merito.

Le fantasie della "Chicago Tribune" Una opportuna smentita

La *Stefani* comunica:

« In una intervista del giornalista Clayton col generale Grazioli riprodotta nella *Chicago Tribune* sono fra l'altro riportati giudizi del predetto generale su l'azione svolta dagli alleati in Fiume.

« Nessun giudizio di tal genere è stato mai espresso dal generale Grazioli ».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri, alle 17, ebbe luogo il terzo Consiglio dei Ministri. Erano assenti gli on. Da Como, Pantano e Nava.

La discussione si protrasse fino alle 20.15.

Il Ministro Visocchi lasciò la riunione alle ore 19.

Il Presidente del Consiglio comunicò le ultime informazioni ricevute da Parigi sulla definizione delle pratiche per la coordinazione delle risposte, approvate dalla Conferenza, alle osservazioni dell'Austria al trattato di pace, e confermò quanto già ieri abbiamo pubblicato, cioè che tutto è stato definito e che molto probabilmente domani sera se ne farà la consegna ai delegati austriaci.

Si concretarono quindi i provvedimenti d'indole finanziaria da presentarsi alla Camera, per fronteggiare i bisogni del Tesoro.

Malgrado il riserbo ancora mantenuto, possiamo assicurare che fra i provvedimenti approvati vi è quello del Prestito forzoso e quello di alcuni monopoli.

La discussione sull'amnistia fu ancora vivace, ma finalmente si ottenne l'accordo fra le due tendenze: quella molto estensiva patrocinata dal Ministro Mortara, e quella più ristrettiva sostenuta dal Ministro Albricci e dal Ministro Sechi.

Anche sui particolari dell'Amnistia si è voluto iersera mantenere il riserbo.

Ci risulta, che il provvedimento comprende i reati tanto di indole militare, che d'indole politica e d'indole comune.

Il beneficio per i reati d'indole militare è esteso a quasi tutte le condanne, però si è mantenuta una equa graduatoria secondo la gravità delle singole responsabilità.

***

Schema di testo unico della legge elettorale politica.

Nuove norme circa il pagamento delle pensioni e di altri assegni vitalizi.

Provvedimenti a favore degli Istituti di consumo degli impiegati e salariati dello Stato.

Autorizzazione a fabbricare ed emettere monete di nichelio puro da centesimi 50 e di bronzo da centesimi 10.

Costituzione dell'Ente Nazionale per l'istruzione degli adulti analfabeti.

Istituzione di un Ente denominato « Consorzio di credito per opere pubbliche » avente lo scopo di concedere mutui per l'esecuzione di opere pubbliche.

Istituzione di un Ente denominato « Istituto Nazionale per le opere pubbliche dei Comuni ».

Regolamento contenente disposizioni circa le acque minerali e gli stabilimenti termali, idroterapici, di cure fisiche ed affine.

Schema di decreto con cui si provvede alla rinnovazione dei Consigli amministrativi degli Ordini dei sanitari.

Schema di decreto legge concernente provvedimenti finanziari a favore dei Comuni.

Schema di decreto legge che modifica la legge 25 giugno 1911 n. 586 ed il D. L. 28 gennaio 1917, n. 190. circa la esecuzione di opere interessanti l'igiene pubblica.

Schema di decreto legge concernente il miglioramento del trattamento di riposo negli iscritti nella Cassa di Previdenza per gli impiegati degli archivi notarili.

Conferimento di posti di ingegnere negli uffici tecnici di finanza e del catasto.

Schema di decreto tendente a ripristinare la concessione dei passaggi alla 2ª o alla 3ª categoria ai militari sotto le armi, o in congedo tanto dell'Esercito quanto della Marina.

Schema di decreto legge con cui la dispensa delle tasse relative agli anni accademici fatto sotto le armi viene estesa ai militari che abbiano già provveduto al pagamento delle tasse medesime.

Provvedimenti a favore del personale ferroviario richiamato alle armi in dipendenza della guerra.

Schema di decreto legge concernente la Commissione di vigilanza per la esecuzione delle leggi sul bonificamento dell'Agro Romano.

Nuovo regolamento per l'esercizio dell'industria stallonicra privata.

Provvedimenti per l'intensificazione delle coltivazioni.

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia

Ieri è giunto a Roma l'on. Ciuffelli, Commissario generale civile per la Venezia Giulia. Egli conferirà in questi giorni col Presidente del Consiglio, on. Nitti, e col comm. Salata, capo dell'Ufficio centrale, sopra importanti argomenti riguardanti Trieste e le nuove provincie della Venezia Giulia.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
LA RIFORMA POSTELEGRAFICA

L'on. Chimienti, che si è accinto all'esame dettagliato della riforma organico-amministrativa preparata dall'on. Fera, al fine di condurla in porto nel più breve tempo possibile, pare si sia convinto della inopportunità, rilevata anche da queste colonne di sopprimere la Direzione Generale del Segretariato.

L'on. Ministro — stando a quanto ci vien riferito — avrebbe riconosciuto che la soppressione di quell'organismo darebbe vita ad altrettanti Segretariati quante saranno le Direzioni generali e gli uffici autonomi della nuova amministrazione e conseguentemente ad una spesa più che raddoppiata; mentre d'altra parte, in molte questioni d'indole generale, verrebbe a mancare la unicità d'indirizzo.

Il Segretariato Generale verrebbe riordinato e posto su nuove basi, di modo che la sua ingerenza negli affari di competenza delle Direzioni Generali tecniche e degli uffici autonomi sarebbe limitata a casi, in cui culmina l'interesse di tutti rami dell'azienda *presi nel loro insieme*.

Dall' Estero

La rivoluzione a Cronstadt

(S) HELSINGFORS, 31. — Lo Stato Maggiore Generale ha ricevuto un rapporto dagli aviatori i quali dicono che, volando su Cronstadt, hanno osservato disordini nella popolazione. Vi era uno scambio di colpi d'arma da fuoco con numerosi morti.

Ultim'ora

GRAVE INCENDIO A BIELLA: I MILIONE DI DANNI

BIELLA, 1. — Un grave incendio si é sviluppato nei magazzini della ditta Trossi.

Il danno si valuta a un milione.

LA XII ESPOSIZIONE INTERN. DI VENEZIA.

(S) VENEZIA, 1. — La Giunta Municipale, conforme all'impegno pubblicamente assunto fino dal dicembre scorso ha deliberato di indire la XII Esposizione internazionale d'Arte per l'anno venturo, dal 15 aprile al 31 ottobre.

Finora é assicurata la partecipazione a fianco dell'Italia dei seguenti paesi stranieri: Belgio, Boemia, Danimarca, Francia, Inghilterra, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia. Pendono trattative con la Spagna, gli Stati Uniti d'America e la Svizzera. Alcuni di questi paesi parteciperanno all'Esposizione ufficialmente, altri per iniziativa diretta della Presidenza o di Comitati speciali.

Il nuovo ordinamento interno dalla Mostra é già stato definito; il Regolamento generale uscirà fra brevi giorni.

Ancora il ciclone nel Friuli

(S) Udine, 1. — Ecco nuovi particolari sul ciclone che ha funestato questi territori:

Un violentissimo temporale si scatenò su tutta la provincia. Il comune di San Giorgio della Richinvelde presso Spilimbergo, abitato da quattromila persone, fu colpito da un ciclone a secco formatosi nella piana di Pordenone a qualche metro di altezza. Il ciclone ebbe grandissima forza, tanto che parecchie persone che si trovavano nella campagna furono sollevate in aria persino con cavallo e carrozza. La frazione di Domanins subì i maggiori danni. Tutte le case furono scoperchiate completamente, mentre qualcuna trovantesi nel centro venne rasa al suolo. In una si sviluppò un incendio che fu presto domato all'arrivo dei carabinieri e dei militari del genio. La furia del vento rispettò l'alto campanile di cui asportò la punta.

L'opera di distruzione durò cinque minuti. Dalle macerie furono estratti una diecina di feriti di cui otto gravi. Una bambina undicenne morì subito dopo.

Il ciclone colpì il capoluogo di San Giorgio quasi nella stessa maniera della frazione. I feriti ammontano quivi a una ventina; uno di essi morì durante il trasporto all'ospedale di Spilimbergo. Anche la frazione di Cosa nello stesso comune fu gravemente danneggiata.

Il ciclone quindi proseguì a grande velocità; si alzò per riabbassarsi una quarantina di chilometri più a nord-ovest sopra i comuni di Ardegna e di Buia ove sfogò le sue ultime forze producendo non lievi danni al primo paese e ad Ursinins, frazione del secondo. Anche qui parecchie case furono scoperchiate; nessuna fu abbattuta; non si ebbe alcuna vittima.

Le notizie giunte a tarda ora lasciavano temere maggiori danni e numerosi morti; perciò da Udine per tutta la notte partirono auto-ambulanze, pompieri e carabinieri e così da Casarsa e da Spilimbergo.

Squadre di soldati del genio aiutano la popolazione a rabberciare alla meglio le case abitabili. Oggi sono stati inviati viveri e si é recato sul luogo il Prefetto comm. Masi col suo segretario cav. Farina. Si provvede a ricoverare sotto tende militari un migliaio di persone senza tetto.

Tornano i bersaglieri!

Oggi é rientrato alla sede il gloriosissimo 53° Battaglione Bersaglieri del 2° reggimento mobilitato.

Non ha ricevuto l'accoglienza che si meritava perchè giunto all'improvviso ed inaspettato.

Il suo comandante maggiore Allegretti, l'eroe del Monte Pertica, insignito dell'ordine mil. di Savoia, di tre medaglie d'argento, due di bronzo, ed in attesa di ricevere la medaglia d'oro al valore, è uno degli ufficiali più brillanti, più belli ed eroici di tutta la nostra campagna.

Ed il 2° bersaglieri ne vanta parecchi di questi Eroi: basti per tutti il tenente Paolo Uberto Maso, di cui il nostro articolo sul *Popolo* di ieri mattina, ferito e più volte decorato e pure in attesa di ricevere la medaglia d'oro al valore.

Le « fiamme cremisi » dal magnifico cappello piumato devono avere tutta la nostra riconoscenza specialmente poi il 2° reggimento che nel giugno dello scorso anno scrisse una pagina stupenda di storia e versò la quasi totalità del suo sangue per la grandezza nostra.

Vi preannuncio l'arrivo a scaglioni degli altri battaglioni.

Domani 2 settembre arriverà il 4° e mercoledì 3 il 17°.

Sappiateli accogliere come degnamente meritano.

La dittatura del proletariato

DELIBERATA DAL CONGRESSO SOCIALISTA

MILANO, 31. — Alla Camera del lavoro si sono raccolti gli aderenti alla frazione di destra del partito socialista.

Erano presenti più di una sessantina delle sezione milanese ed una ventina di altre sezioni; i deputati Turati e Beltrami, l'on. Rigola, l'ass. Ferri e parecchi consiglieri comunali. Avevano aderito, i deputati Montemartini, Ziberdi, Prampolini e gli assessori Veratti, Caldara ecc.

Si votò un ordine del giono a voti unanimi, col quale il convegno richiamandosi alle deliberazioni del Congresso di Genova del 1892, in contrapposto alla tendenza revisionista proposta dalla parte che si dice massimalista, riafferma che il programma del partito è l'espropriazione della Società capitalistica ecc., che il metodo da seguire è la lotta di classe in tutte le sue forme ed entro tutti gli organismi della società presente, in cui i rappresentanti del proletariato debbono svolgere la loro azione in corrispondenza al programma ed ai fini sopraindicati, mantenendosi estranei ad ogni compartecipazione di responsabilità con la borghesia nel governo dello Stato e dopo aver accennato ad alcune forme del partito socialista, dice che queste forme e con questi metodi sono in periodo normale stromenti adatti di lotta la propaganda dei principii e la organizzazione economica e politica del proletariato l'opera di elevamento delle condizioni del proletariato stesso, la conquista dei pubblici poteri ecc.

Ma che tuttavia anche nella previsione di siffatti avvenimenti i quali sembrano scaturire dall'accelerato ritmo de progresso capitalistico, conseguente dalla crisi violenta cruenta e distruggitrice di vite e di ricchezze, l'educazione e l'accentramento dello spirito rivoluzionario si compiono, non con la proclamazione astratta ossessionante della violenza, come unico permanente mezzo risolutivo, ma con l'accentrare i problemi chiari e concreti quali furono indicati nel programma della primavera del 1917, la volontà e la forza fattiva della classe lavoratrice contro la borghesia per la sollecita risoluzione di detti problemi e che solo nello sviluppo della lotta pel conseguimento di tali precisi postulati possa in un determinato momento, come una fase della lotta stessa, per vincere la resistenza e respingere la violenza della borghesia e per mantenere od estendere una conquista del proletariato, essere concepibile, per un periodo affatto transitorio, la dittatura della classe lavoratrice.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI 1° settembre — s. Vittorio

Leva il sole alle 5.35 6 - Tramonta alle 6.44 3

Leva la luna alle 0.20 m. - Tramonta alle 10.7 s.

L'Ave Maria suona alle ore 7 ¼.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 30 agosto — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	23.0	3/4 coperto	mosso	28.0	23.0
Torino	20.0	1/4 coperto	—	27.0	18.0
Milano	21.0	coperto	—	29.0	13.0
Venezia	23.0	coperto	l. mosso	27.0	21.0
Bologna	25.0	—	—	30.0	21.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	27.0	sereno	l. mosso	32.0	19.0
Firenze	22.0	coperto	—	29.0	19.0
Roma	23.0	sereno	—	31.0	19.0
Bari	26.0	s	calmo	23.0	20.0
Napoli	24.0	—	calmo	30.0	21.0
Caggiano	—	—	—	30.0	21.0
Sirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19.0	sereno	calmo	30.0	16.0
Messina	—	1/4 coperto	—	—	—
Cagliari	19.0	sereno	calmo	31.0	15.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

31 *Agosto* - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 758.0 - Provenienza del vento W - Velocità fra 11h e 12h in chil. — - Temperatura 26.7 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 9.87 - Umidità relativa in centesimi 38 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10=coperto) 1 (caliginoso)

Massimo di temperatura nel giorno: 28.4 — Minimo: 19.9.

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 23 agosto.
nati 36 dei quali uno nato morto:
morti 25 dei quali 7 minori a 7 anni.

MORTI.

Parchetti Mariano di Angelo 47 Zagarolo vignarolo celib.
Guidotti Francesco di Giuseppe 23 Massarone furiere celib.
Della Bella Orlando fu Antonio 47 Zagarolo cont. coniug.
Barontini Giovanni fu Rufino 64 Cannara coniug.
Colombi Luigi fu Antonio 62 Roma pens. celib.
Challoran Giacomo di Giov. Giusep. 29 Scozia relig. celib.
Ferranti Antonia fu Giuseppe 65 Civita Lavinia mass. ved.
De Santis Mariano fu Vincenzo 25 Rocca di Papa carb. celib.
Cappelli Alessandro fu Angelo 72 Firenze neg. coniug.
Riva Stefano fu Pietro 44 Cantello muratore coniug.
Ponta Efisia di Cominsio 8 Roma.
Saglio Antonio di Giovanni 21 S. Siro celib.
Vittori Giuseppina fu Vincenzo 73 Farnese di Castro mass.
Bertinetti Ines di Michele 23 Roma mass. nub.
Valmocchi Giovanni fu Carmine 36 Roma.
Falabella Bernardo Renato di Biagio 23 America celib.
Santaniello Antonia fu Pasquale.
Giorgi Adele fu Ottaviano 49 Padova mass. nub.

Nati e morti denunciati il 24 agosto.
nati 24.
morti 31 di cui 8 inferiori al sette anni.

MORTI

Tosi Alfredo fu Fabio 29 Roma rapp. celib.
Fabiani Anna fu Salvatore 42 Petrella Liri mass. coniug.
Diotallevi Fortunata fu Paolo 24 Roma mas. coniug.
Coltellacci Argentino fu Carmine 70 Subiaco giardiniere.
Angius Basilio di Giuseppe 25.
Cavicchi Luigia di Antonio.
Cesani Giulia fu Gabriele 72 Palermo Pens. ved.
Filoni Giuseppe fu Giovanni 37 Poggio Mirteto vetturino.
Piatti Pier Attilio fu Pietro 38 Torino coniug.
Casali Elena fu Giovanni 80 Roma ricoverato nub.
Simonazzi Caterina fu Simone 89 Antorico mass. nub.
Battelli Ouride di Alfredo 17 Monterotondo studente nub.
Aducco Ifigenia fu Giuseppe 49 Bologna mass. nub.
Poggesi Teresa di Giacomo 82 Roma mass. coniug.
Salvati Antonio fu Nunzio 70 Tivoli mass. ved.
Riccardi Giuseppa di Paolo 29 Roma mass. nub.
Fabrizi Giuseppe fu Francesco 44 Roma cont. coniug.
Catamari Pietro di Pio 35 Roma food. coniug.
Caroani Luigi fu Giuseppe 32 Panse ved.
Salemi Giuseppe fu Antonio 44 Camerino fornaio coniug.
Di Marco Romeo di Michele 35 Trivento.
Filoni Giuseppe fu Giovanni 37 Poggio Mirteto vetturino.

Nati e morti denunciati 25 agosto.
nati 38 di cui 2 nati morti.
morti 15 di cui 7 inferiori a 7 anni.

MORTI

Caselli Vanda di Enrico 15 Roma nubile.
Fantacchiotti Gina fu Vittorio 47 Perugia.
Caporali Vincenzo fu Luigi 70 Cisterna Roma cont. ved.
Cipolloni Francesco fu Giuseppe 68 Perato cont. coniug.
Pelliccetti Elpidio fu Giovanni 68 Todi barbiere coniug.
Battisti Felice fu Luigi 45 Poggio Bustone cont. ved
Cortelli Maddalena fu Giuseppe 58 Roma mass. ved.
Avenali Giuseppe fu Luigi - 78 Albano - marm. coniug.

Nati e morti denunciati il 26 agosto
Nati 22 di cui 2 nati morti
Morti 26 di cui 4 inferiori al 7 anni

MORTI

Caratelli Stefano fu Luigi 43 operaio coniug.
Squarcia Giuseppina fu Francesco 42 Acquapendente mass.
Moriconi Maria Angela fu Pietro 64 Roma mass. ved.
Matteucci Elena fu Lorenzo 64 Roma mass. nub.
Biasini Maria di Annibale 22 Roma calzonaia nub.
Benucci Lina fu Cesare 32 Roma nub.
Moranti Gualtiero di Arturo 16 Roma col.
Federiconi Elisa di Lamberto 18 Roma mass. nub.
Narcisi Giovanni fu Giacomo 78 Roma inab. coniug.
Candolfi Piergentile fu Goffredo 67 Roma coniug.
Piermarini Antonia fu Giuseppe 73 Roma celib.
Magrecchetti Giovanna di Ambrogio 84 Ferentino ved.
Celli Filippo fu Costantino 85 Roma
Corbini Geltrude fu Nicola 61 Torrita Tiberina
Neri Giuseppe fu Vito 66 Prossena portiere coniug.
Cecchiarelli Giustino fu Biagio 52 Magliana cont. coniug.
Abbondanza Cipriano fu Luigi 76 Cesena calz. ved.
Laurenzi Bianca fu Luigi 76 Roma mass coniug.
Zamagna Giuseppe di Sebastiano 56 Gatteo conig. ved.
Cerea Teresa fu Pasquale 25 Paprio d'Adda nub. relig.
Ceccarini Evaristo fu Domenico 84 Roma coniug. imp.
Sarri Oreste fu Enrico 33 Ficulle coniug. spaz.

Nati e morti denunziati il 27 agosto 1919.
nati 30
morti 26 di cui 4 inferiori ai sette anni.

MORTI

Alfonso Giovanni fu Alessandro 60 Roma celib.
Lattazzi Giulio fu Luigi 56 Roma celib. scritt.
Biedolini Alfredo di ignoti 32 Perugia coniug.
Secchi Giovanni fu Giovanni 33 Angius cont. celib.
Ceci Giov. Batta fu Luigi 64 Alatri.
Panzini Irene fu Mariano 64 Roma masso coniug.
Mazzi Duilio di Angelo 31 Roma coniug.
Salvati Giovanna di Gregorio 12 Roma.
Ciavattini Pietro fu Salvatore 61 Roma.
Sambucini Anna di Giuseppe 29 Roma nub.
Filippuccio Sergio di Pasquale 23 Bevagna celib.
Fava Natalina di Enrico 28 Roma operaia nub.
Cavalceri Rosa fu Vito 77 Ravenna mass. ved.
Cirillo Rosa fu Pasquale 64 Bari mass. nub.
Desideri Giuseppe fu Filippo 34 Roma poss. coniug.
Flamini Emidio fu Costantino 47 S. Benedetto Tronto
Celiberti Antonio Vito di Santo 34 Givia del Colle avv.
Giamma Adelaide fu Salvatore 16 Castelnuovo di Porto nub.
Rosati Giuseppe fu Giovanni 71 Roma portiere ved.
Bianchi D'Adda fu Giorgio 76 Soresina pens. coniug.
Tiocconi Romolo di Maurizio 26 Acuto serg. con.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 Trimestre L. 12
Il Popolo Romano (*abbonamenti estivi*)
Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre
CENT. 10 IL NUMERO

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16 *A* - 19.30 *DD* - 22.30 *A*.
Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* - 13.50 *A* - 20.40 *DD* - 21.30 *D*.
Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 19.45 *DD* - 20.50 *DD*.
Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.
Ancona: 5.45 *A* - 12.15 *A* - 17.10 *M* (per Orte) - 21.50 *D*.
Castellamare Adr.: 6.25 *A* - 7.15 *A* - 18.20 *D* - 19.5 *O* (Tivoli).
Frascati: 6.35 - 12.10 - 19.40.
Albano: 6.25 - 12.2 - 19.10.
Terracina: 7.5 - 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 - 18.50 (via Ciampino) - 12.8 (via Albano).
Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.
Fiumicino: 6.7 (da Trastevere) - 6.20 - 17,40 (da Termini) - 18 (da Trastevere).

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 8 *A* - 8.45 *DD* (da Taranto e Caserta) - 11.25 *DD* 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*.
Torino-Pisa 7.55 *M* (da Civitav.) - 8.30 *A* - 11.5 *DD* 14.10 *A* (da Civitav.) - 18.50 *A* 22.40 *A* - 23.40 *D*.
Milano-Firenze 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 12 *DD* - 18.55 *A* - 24 *D*.
Trieste-Firenze 12 *DD*.
Ancona 8.55 *A* - 15.45 *D* - 23.35 *A*.
C. Mare Adr. 8.5 *O* (da Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*.
Frascati: 8.15 14.50 21.35.
Albano 8.25 - 15.5 - 22.5.
Terracina: 9.30 - 21.15.
Nettuno-Anzio 8.35 e 21.15 (Via Ciampino) - 15.5 (via Albano).
Viterbo 9.40 - 18.50 - 21.37.
Fiumicino 9.35 (a Trastevere) - 21.5 (id.).

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6 15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 (festivo per Genazzano) - 13.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 6.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*a*) - 20.20 (*a*) - 21.20 festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze Ore 6 - 9 - 12.30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9.40 - 17.4 - 20.45

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)
Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.55 feriale - 20.25 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino (Via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11,40 - 13 10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19 5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7 35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5
Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 15.10 - 16.40 - 18.10 19.40 - 21.10
Marino: (Grottaferr. 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15 55 - 17.25 - 18.55 - 20.25
Marino (Via Albano) 8.20 - 9.50 - 11.20 - 12.50 - 14.20 - 15.50 - 17.20 - 18.50 - 20.20

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, paletots, fracks, scarpe, tappeti usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408
ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo scrivere Calò Via Vittoria 67. 11-3423
ACQUISTO centro appartamento sette-dieci vani disponibili subito: Sardo, Albergo Pace. 11-3384
LABORATORIO Elettrotecnico meccanico Grani Costruzioni. Riparazioni, Bobinaggi, carica accumulatori specialità in magneti prezzi di concorrenza riparazioni garantite. Via Bonella 62-63. Roma. 22-3394
ACQUISTO altissimo prezzo vestiario paletot fracks scarpe usate scrivere Cammilli Orso 60. 12-3457
TORCHIO legatore vendensi, visibile dalle ore 10 alle quattordici. Roversi, Via Tor de Specchi 46 15-3165
ACQUISTO frach, vestiari, paletot, scarpe, tappeti Scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartiere Ludovisi. 14-3238

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione Ponzini. Babuino 85. 21-R.
VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL, vetture Nazaro Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci via Condotti 33. 23-3063
CAMION Fiat 18 B. L. 18 P. Isotta Fraschini vetture torpedo pronta consegna. Emanuele Filiberto 227. 15-3364
ACQUISTEREI Bagher con finimento. Dirigere offerte V. Babuino 32 (portiere). 10-3428
OLIO di Ricino medicinale bianchissimo - Olio di vasellina, chiedere offerte E Colombari, via Aurora 23. 15-3099
FIAT Tipo 3. Landaulet nuovissima vera occasione vendesi Rezzer Vicolo Sannicola Tolentino 19 11-3455

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO Vittoria - via Sardegna 34 sono libere camere ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828 12 3103
CERCO camera eventualmente salotto qualunque località rivolgetevi Stamba, Vite, 14. 10-3497
AFFITTASI una oppure diverse camere volendo salotto. Stamba Vite 14. 10-3498

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate. Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.
1000 REGALO procurandomi o cedendomi appartamento vuoto 4 camere rileverei anche mobilio Scrivere Silva Clitunno 28. 16-3293
CEDESI appartamento completo tutti mobili rivolgersi subito Via Tacito 16. 10-3458
AVETE affittare appartamenti vuoti, ammobiliati, anche rilevando mobilia, compra vendita locali, aziende negozi terreni, rivolgetevi Stamba Vite 14 18-3499
CAMBIEREBBESI appartamento quattro camere con altro piccolo, grande. Piazza Torretta 31, secondo 12-3138
MILLE COMPENSO cedendomi procurandomi appartamento vuoto 5-6 stanze, bagno. Ottet Clitunno 28 13-3435

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABILI lavoranti sarte cercansi. Sanguini Di Bona Via Tritone 124 10-3431
TINTORIA via A. Depretis N. 64 cerca stiratrici finissime. 10-3433
DATTILOGRAFA distinta pratica ufficio cercasi studio legale Scrivere Bellotti Pietro fermo posta. Ritiro giovedì. 14-3472

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

AGRONOMO trentenne praticissimo industrie agricole motocoltura, costruzioni, assumerebbe amministrazione importante patrimonio dando forte cauzione. Scrivere: Mattei Gino, Postarestante, Roma. 19-3392
CUOCA cameriera bambinaia ottime referenze, disponibili Mamardi. Via Milano 18 B. 10-3495

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11 2722
A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza. Capocci 22. 10-F
ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2768
LICEO. Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli. Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.
PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche. Esami prossimi. Istituto Gabelli. Capocci 22. 11-F
COLLEGIO. Convitto S Benedetto, Subiaco (Roma). Scuole tecniche, ginnasiali, dirette dai Padri Giuseppini. Posizione amena salubre, ampli locali, esigenza moderna. Per programma, iscrizioni rivolgersi Direzione Collegio Subiaco, ovvero, via Etruschi 36, Roma, Collegio Pio X. 33-3226
ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305. Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.
FRASCATI, piazza Gesù, Convitto di Scuola elementare e tecnica pareggiata. 10-3031
INGLESE Francese accurato insegnamento pronunzia, prezzo mite. Via Lombardia 14. 10-3451

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali